

Colere

Piano di Governo del Territorio

Quadro ricognitivo Socio -Economico

A cura del prof.
Giovanni Gelmini

Infocenter DI Gelmini Giovanni & C. S.A.S. Consulenze di economia per le aziende e per il territorio

Caratteristiche generali

La Valle di Scalve, di cui Colere fa parte, ha caratteristiche orografiche specifiche che ne condizionano la realtà socioeconomica.

Si tratta di una valle di montagna con collegamenti difficili con i paesi confinanti. Il territorio della valle corrisponde a quello dell'omonima Comunità Montana.

La valle del Dezzo, unica uscita naturale, è nella sua parte di sbocco incuneata tra pendici rocciose a picco, con evidenti problemi di possibilità di caduta massi.

Vi sono in tutto tre strade che permettono di entrare ed uscire dalla valle e sono:

- La SS671 della Val Seriana, che valica il Passo della Presolana", una strada dal profilo altimetrico non facile, come d'altra parte è caratteristica di tutte le strade di montagna
- A fianco del letto del fiume passa la *Strada Provinciale 294*, "la Via Mala", che in inverno è famosa per le stalattiti di ghiaccio. La strada parte da Angolo Terme, attraversa, a fianco del Dezzo, la valle e scende per il "Passo del Vivione" a Malonno. Molto bello, dal punto di vista paesaggistico, il tratto che parte da Schilpario e sale attraverso la pineta ai "Fondi", zona storica di primo trattamento del minerale di ferro estratto dalle miniere ora chiuse. Il valico è chiuso in inverno.
- Una strada comunale infine parte nel territorio del comune di Azzone da Dezzo, in località "acque", passa da Dosso, aggira la costa montuosa per scendere poi a Borno in Valle Camonica.

Difficoltà di comunicazione, limitata ampiezza demografica e carenza di spazi utilizzabili per l'attività produttiva sono le chiavi di lettura dei fenomeni socio economici che hanno interessato la valle. Ogni comune ha singole peculiarità, che si intrecciano però in un rapporto molto stretto con gli altri comuni della valle.

I problemi sono ben identificati nel Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità della Valle di Scalve

Il territorio della Val di Scalve presenta le caratteristiche peculiari dei territori montani in termini morfologico-ambientali che condizionano sensibilmente il sistema economico delle piccole e medie imprese che in questi territori si sono insediate.

Le cause principali che, nel corso di questi anni, hanno influenzato in modo diretto e indiretto lo sviluppo economico della Val di Scalve sono riconducibili ai seguenti fattori:

- *la carenze del sistema infrastrutturale di accesso alla valle;*
- *la distanza dal sistema infrastrutturale primario della regione, sia autostradale che ferroviario o aeroportuale;*
- *la collocazione esterna anche al sistema delle infrastrutture vallive - sia della Valcamonica che della Val Seriana - che possono costituire comunque un fattore di localizzazione per attività di produzione e per attività di servizio ai flussi di persone e di veicoli in transito;*

- *la distanza dai poli maggiori che condiziona sia le possibilità di occupazione, in particolare per le attività ad alta specializzazione, sia la fruizione dei servizi di livello superiore (università, centri finanziari, strutture di consulenza e di ricerca);*
- *condizionamenti orografici ed ambientali che rendono ulteriormente difficoltoso il reperimento delle aree per l'insediamento di unità produttive;*
- *la limitata dimensione demografica, che non consente di reggere un sistema di servizi sufficientemente articolato, se non per i servizi primari, sia per le persone che le imprese.*

Nello sviluppo hanno un rilievo i fenomeni che avvengono nei quattro comuni della valle, mentre i fenomeni esterni risultano attutiti, ma pur sempre importanti, proprio a causa delle esistenti difficoltà di comunicazione.

Colere: quadro socio economico complessivo e prospettive future

L'indagine socio economica¹, svolta e riportata nel dettaglio nei capitoli successivi, mette in evidenza una serie di situazioni che devono indirizzare le scelte di piano.

L'apparato economico è così costituito:

- **Agricoltura:** presenta le caratteristiche specifiche dell'economia montana, concentrata in modo essenziale sull'allevamento;
- **Industrie manifatturiere:** secondo il censimento del 2001 sono presenti 24 unità locali con 160 addetti, quasi esclusivamente piccole imprese di dimensione artigianale, compatibili quindi con la tipologia del territorio. Sono presenti solo due imprese con più di 15 addetti, ma meno di 50, che operano nel settore dell'abbigliamento e nell'elettromeccanica. Non vi è una specializzazione di filiera, ma operano attività di lavorazione del legno, che presumibilmente forniscono anche le imprese di costruzione;
- **Imprese di costruzione e di installazione impianti:** il Censimento 2001 rileva 20 unità con 114 addetti. L'attività è strutturata essenzialmente in imprese "micro" con addetti fino a 5 (13 unità con 36 addetti; solo 4 superano i 9 addetti. L'articolazione è sia nelle imprese di costruzioni sia nell'installazione di impianti (elettrici, idraulici, pavimentazioni, ecc.);
- **Commercio:** la rete commerciale di Colere è composta da poche imprese di riparazione auto, una rivendita di carburanti, un commercio all'ingrosso alimentare , uno non alimentare. La rete commerciale al dettaglio è costituita quasi esclusivamente da negozi di vicinato; solo due unità superano di poco i 150 mq di superficie di vendita. La rete risulta equilibrata rispetto alla spesa ipotizzabile dei residenti e dei turisti. **Non vi è la necessità di nuovi insediamenti di media e grande distribuzione;** si può solo lasciare la facoltà alle esistenti di adeguamenti di superficie "una tantum";
- **Servizi di accoglienza e ristorazione:** la struttura è composta da due alberghi, di cui uno raggiungibile a piedi o con la funivia, un B&B, due rifugi, 9 ristoranti e 7 bar. A questi si aggiungono circa 400 seconde case. Colere è classificata come località turistica, ma il turismo non sviluppa sufficientemente la sua forza potenziale. Fa registrare un utilizzo delle strutture alberghiere non eccessivo, probabilmente perché troppo legato alla attività sciistica invernale, che invece richiama essenzialmente persone che non pernottano (circa 2.000 presenze nei giorni festivi). A queste si aggiungono altre 1000 presenze circa nei mesi estivi, che si appoggiano essenzialmente alle seconde case. Il confronto di Colere con altre stazioni bergamasche con impianti di risalita lo pone tra le località meno efficienti tra quelle importanti in bergamasca;

¹ L'indagine socioeconomia ha tenuto conto di tutte le indicazioni fornite dagli strumenti sovracomunali, in particolare del Piano Socioeconomico della Comunità Montana

- **Altri servizi:** sono presenti in quantità minima, dovuta alla piccola dimensione abitativa ed alla insufficiente domanda indotta dal turismo. La gamma dell'offerta di servizi si completa , sempre in forma minima, solo se si considera la Valle nel suo insieme.

Tutte queste attività generano **occupazione**; Il Piano Socio - Economico segnala come insufficienti questi posti: infatti l'indice di attività della popolazione è basso. Il fatto che un certo numero di persone non si dichiarino "attive" nell'indagine svolta dal Censimento della Popolazione può essere in parte legato a lavori occasionali, svolti nel periodo di massima presenza turistica e che non vengono rilevati dal censimento.

Per **Colere** l'indice di attività² è più elevato rispetto agli altri comuni della Valle e raggiunge con 54,3% un valore superiore alla media della Provincia di Bergamo (53,3%).

Anche per quello che riguarda la copertura dell'offerta di lavoro con posti disponibili in loco, la posizione di Colere è migliore rispetto agli altri paesi della Valle; infatti i posti di lavoro generati dal sistema economico coprono il 91,4% della popolazione attiva.

Questa buona situazione è però in parte solo apparente; in effetti l'analisi dei movimenti del pendolarismo mostra un consistente flusso di lavoratori in uscita (124) e un notevole flusso di lavoratori in entrata, (116 persone). Solo per il 1991, abbiamo potuto analizzare i flussi in dettaglio. I flussi nel 1991 avevano dimensioni simili a quelli del 2001 e quindi si può ritenere che siano indicativi delle modalità in cui si verifica il fenomeno. Il flusso netto in entrata nel 1991 risulta così composto: 38% dai comuni della Valle di Scalve e 62% da comuni fuori della valle, di cui 37% dai comuni della Valle Seriana Superiore e 10% dai comuni di Brescia (quasi esclusivamente della Valle Camonica) . Considerando che l'accesso viario non è particolarmente agevole, si deve ipotizzare che vi sia una difficoltà da parte della popolazione locale di coprire certe posizioni richieste dalle imprese. L'analisi del livello di istruzione sembra confermare la carenza di figure qualificate, perché solo il 20,6% della popolazione è in possesso di diplomi superiori o lauree.

Il fenomeno del pendolarismo mostra che un certo numero di persone, che risultano occupate, non sono pendolari, ma lavorano in altro comune senza rientrare. La differenza calcolata è di 33 unità, nel numero puntuale si devono mettere in conto però differenze dovute al diverso sistema di rilevazione, che possono ridurre o incrementare questo numero, che comunque rappresenta circa il 7% degli occupati.

Se si vede la questione sotto l'aspetto dell'**analisi demografica**, si rileva che la popolazione oscilla in modo stabile tra i 1140 e i 1150 abitanti; quindi la presenza di quel numero di persone, che lavorano in modo stabile lontano da Colere, rappresenta un possibile rischio di diminuzione della popolazione per emigrazione.

² Popolazione attiva su totale popolazione

L'analisi demografica mostra che i vari indici sono positivi e solo l'elemento emerso dal pendolarismo è un fattore di rischio e porta ad enfatizzare l'attenzione sulla necessità di generare ulteriori posti di lavoro in loco.

Le **prospettive** devono tenere conto delle difficoltà oggettive che incontra il sistema economico.

Le caratteristiche morfologiche della valle causano difficoltà a reperire spazi e difficoltà alla movimentazione delle merci e quindi lo sviluppo dell'industria manifatturiera non è facile, malgrado una notevole dinamica imprenditoriale presente; per questo la dimensione tipica e ottimale delle imprese resta quella artigianale, come indica anche il Piano Socio - Economico della Comunità Montana. Si devono implementare tutte quelle infrastrutture atte a ridurre le difficoltà di comunicazione. Il sistema viario deve essere migliorato, ma oggettivamente tali miglioramenti sono lenti a procedere e non possono annullare la penalizzazione sulla movimentazione delle merci, dovuta al sistema orografico. Oggi è fondamentale anche il sistema delle infrastrutture delle telecomunicazioni (internet in particolare). Un efficiente sistema è necessario per mantenere la competitività delle imprese esistenti e permette di dematerializzare le attività, rendendo meno pesante il movimento di merci sul sistema viario. Dematerializzare vuol dire permettere lo sviluppo di attività che si concentrino sull'attività intellettuale, di qualunque livello, più che su quella manuale.

Il telelavoro e le attività via internet permettono oggi la localizzazione di attività di lavoro e di impresa anche molto lontane dal luogo dove vengono fruiti i suoi prodotti, come già si è verificato a Colere con la creazione di un'attività commerciale via internet, che produce irrilevanti movimenti di merci sulle strade dove è localizzata l'attività, ma è in grado di generare occupazione e reddito locale. Questa è una via che oggi può rivitalizzare l'economia delle località montane e va perseguita con tutti gli interventi possibili di sostegno da parte delle Amministrazioni pubbliche, al fine di mantenere competitività e occupazione nelle valli.

In accordo con quanto indicato dal Piano Socio - Economico, si individua nel **Turismo** l'area di attività dove meglio si può sviluppare reddito ed occupazione. Due sono le vie maestre da seguire: una maggiore capacità di attrarre il turismo e un'offerta più consistente della ricettività; queste due vie devono essere percorse contemporaneamente.

Colere oggi ha un'attività turistica incentrata sullo sci "domenicale" nel periodo invernale e sulla presenza di famiglie nelle seconde case, nei mesi centrali dell'estate. L'offerta alberghiera è limitata e attiva, in modo significativo, solo nel periodo invernale. Si deve incrementare tale offerta estendendo la sua attività anche al periodo estivo. Allargare la presenza dei turisti anche nelle stagioni intermedie è un modo per rendere più produttive le strutture presenti e quelle che possono essere realizzate.

A tale scopo è importantissimo disporre di spazi aggregativi; è perciò opportuno migliorare gli spazi esistenti e crearne di nuovi, in modo da poter sviluppare attività di richiamo per il turismo. Infatti sono molto utili le iniziative culturali – ricreative, (convegni, stages, corsi, ecc) in grado di attrarre persone per periodi almeno di alcuni giorni, ma per essere realizzate devono disporre di strutture adeguate.

Queste attività possono essere sviluppate anche in convenzione con le quelle ricettive, in modo da permettere la partecipazione dei loro ospiti, ma anche dei fruitori delle seconde case e della popolazione locale, così da avere una risposta consistente alle iniziative e permettere una ricaduta positiva sul sistema più generale dei servizi presenti nel comune di Colere.

Tali attività culturali – ricreative di supporto al turismo producono un maggior valore aggiunto all'offerta delle **secondo case**. Colere ha un parco di seconde case limitato; senza creare scempi, che agirebbero in modo negativo sul turismo, è sicuramente possibile incrementare questo patrimonio. Ma le seconde case, specialmente se di proprietà delle famiglie utenti, presentano un basso utilizzo e quindi una scarsa ricaduta sul territorio in termini di occupazione e di reddito. La realizzazione di attività di richiamo di turismo culturale – ricreativo è in grado di aumentare anche queste presenze, creando un sicuro impatto positivo, come opportunità lavorative alla popolazione residente.

La maggior parte degli interventi utili per il sostegno dell'economia locale non sono di tipo urbanistico. Lo strumento urbanistico può intervenire identificando gli spazi necessari per lo sviluppo delle strutture edilizie e di supporto all'attività industriale e dei servizi per il turismo.

L'apparato produttivo e la sua evoluzione nel tempo

L'attività di allevamento del bestiame e forestale è sempre stata presente e si è mantenuta nel tempo, mentre l'attività dell'industria e dei servizi ha avuto una evoluzione molto differenziata. L'economia della Valle ha presentato, nell'ultimo mezzo secolo, diverse "vocazioni" nel settore industriale.

Al censimento del 1951 vi sono 886 addetti, più della metà a Schilpario; nel tempo l'evoluzione sposta il punto di riferimento dell'attività manifatturiera da Schilpario a Colere e Vilminore.

Si ricorda che l'incremento degli addetti complessivo è falsato da una minore copertura del censimento 1951 nell'ambito dei servizi e, per rendere i dati omogenei, la serie storica utilizza le stesse classificazioni e modalità di rilevamento del 1951; i dati sono quindi inferiori a quelli reali e non confrontabili con quelli che più avanti richiameremo per studiare la situazione attuale e che, al contrario, hanno una copertura quasi totale e classificazioni diverse.

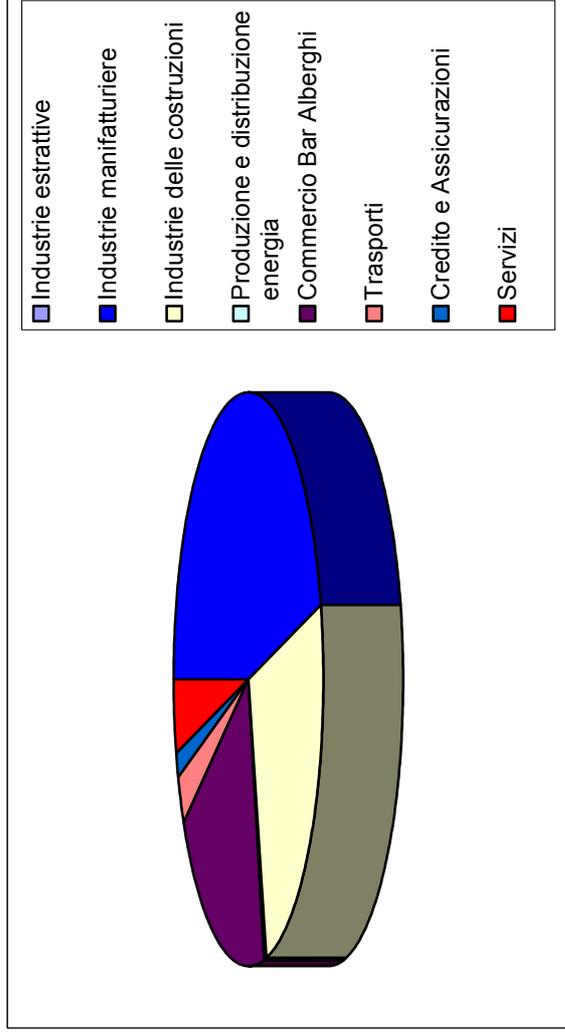
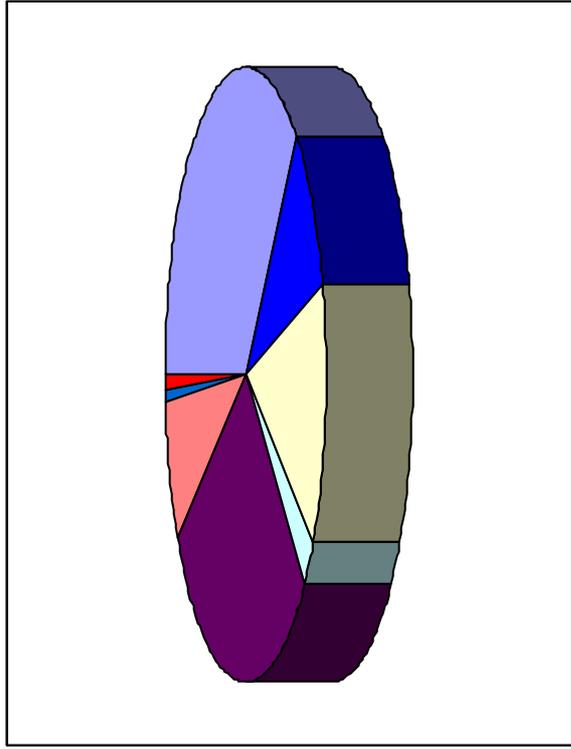
Addetti industria e servizi censimento 1951 - 2001					
	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore di Scalve	Totale
1951	54	124	456	252	886
2001	97	384	244	380	1105

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel 1951 per l'industria e i servizi l'attività principale era quella estrattiva che impegnava 318 addetti, concentrati, come già detto, a Schilpario (227) e in minor misura a Vilminore di Scalve (65) e Colere (26). Questa attività è cessata in tutti i comuni dopo il 1971.

Addetti dell'Industria e dei servizi per settore di attività economica secondo i censimenti 1951- 2001										
	Azzone		Colere		Schilpario		Vilminore di Scalve		totale	
	1951	2001	1951	2001	1951	2001	1951	2001	1951	2001
Industrie estrattive	0	0	26	0	227	0	65	0	318	0
Industrie manifatturiere	14	18	13	169	38	71	18	248	83	506
Industrie delle costruzioni	0	65	12	114	56	69	56	33	124	281
Produzione e distribuzione energia	0	0	8	0	2	0	14	5	24	5
Commercio Bar Alberghi	31	6	54	71	96	73	78	70	259	220
Trasporti	8	8	11	10	30	6	17	8	66	32
Credito e Assicurazioni	1	0	0	5	3	4	1	5	5	14
Servizi	0	0	0	15	4	21	3	11	7	47
Totale complessivo	54	97	124	384	456	244	252	380	886	1105

Addetti dell'Industria e dei servizi per settore di attività economica secondo i censimenti 1951-2001



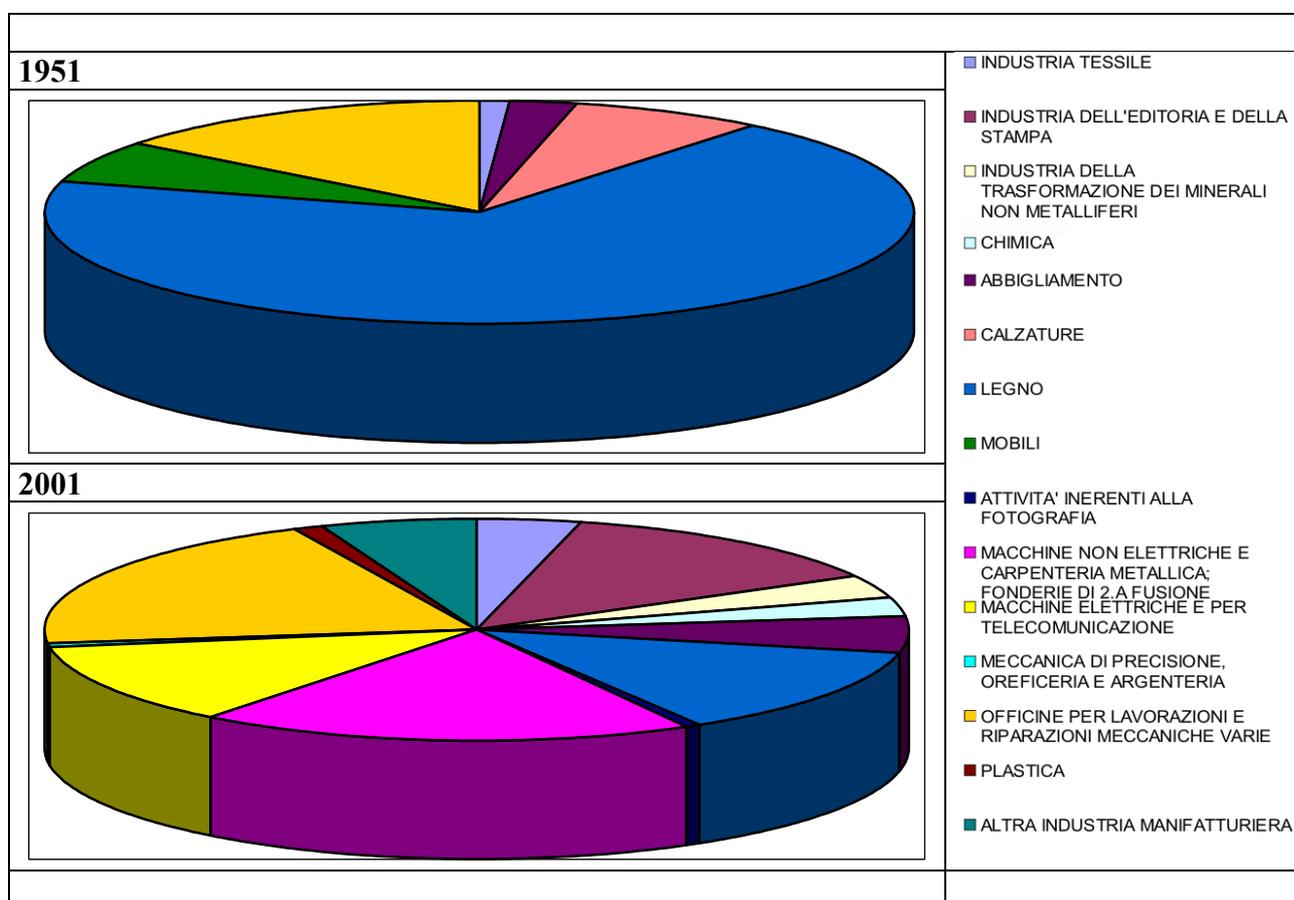
Fonte: elaborazione su dati Istat

I posti di lavoro cancellati dalla cessazione delle attività estrattive sono stati compensati dall'inizio di nuove attività nel settore manifatturiero e delle costruzioni; non vi è stato invece un incremento significativo nelle attività legate al turismo quali commercio, bar, della ristorazione e dell'accoglienza. In assoluto Schilpario ha perso posti di lavoro, ma questi sono stati compensati dalle nuove attività a Colere e Vilminore

L'evoluzione del settore manifatturiero

Se nel mezzo secolo passato il settore manifatturiero è quello che ha fornito la base di reddito alla Valle di Scalve, oggi, il settore delle Costruzioni crea ben il 68,3% dei posti di lavoro.

La presenza di imprese operanti nel settore delle Costruzioni è una realtà comune alle valli bergamasche e si lega sicuramente ad una tradizione consolidata; la notevole presenza di attività nel settore manifatturiero non è cosa altrettanto comune. Vediamo allora come è stata l'evoluzione di queste attività.



Nel 1951 troviamo una situazione di minima attività: complessivamente nei quattro comuni della valle ci sono solo 83 addetti; la principale attività è quella della lavorazione del legno con 57 addetti. Questa è tradizionalmente legata alla presenza delle foreste e alla prima e alla seconda lavorazione del legno proveniente dal taglio di queste. Questa attività si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo e nel 2001 ha 66 addetti.

La seconda attività per addetti presente nel 1951 è quella delle lavorazioni meccaniche e la produzione di parti di macchinari, con 12 addetti. Questo tipo di attività cresce nel 2001 a 102 addetti, articolandosi nelle varie specializzazioni.

Le altre attività presenti nella Valle di Scalve nel 1951 sono di dimensioni veramente minime: Mobilio, Tessile, Abbigliamento e Calzature, complessivamente con 14 addetti, ma Calzature e Mobilio, che avevano 11 addetti nel 1951, nel 2001 non sono più presenti. Nel 2001 troviamo invece una diversificazione delle attività, alcune anche con dimensioni significative, ma l'evoluzione non è lineare. Analizziamo gli andamenti principali

Come già detto, lo sviluppo industriale della Valle, in settori diversi dalla lavorazione del legno, parte dopo la chiusura delle attività minerarie.

Nel 1971 troviamo imprese di **trasformazione tessile** con 149 addetti (Colere 48, Vilminore 99, Schilpario 2); negli anni successivi l'attività si è ridimensionata, passando a un totale addetti di 73 nel 1981 e 54 nel 1991. Nel 2001 è praticamente presente solo a Vilminore con 29 addetti

Ecco un'analisi dei dati del settore dell'**abbigliamento**

Valle di Scalve - Addetti nelle unità locali dell'abbigliamento							
	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
Azzone			1				
Colere				34	60	63	28
Schilpario	2	2	9	1	16	7	
Vilminore di Scalve				14	10		
Totale	2	2	10	49	86	70	28

fonte: elaborazione su dati Istat

Essa presenta alcune caratteristiche tipiche delle attività in Valle di Scalve: in alcuni decenni l'attività si sviluppa, raggiunge il suo apice e poi regredisce. Si possono notare anche degli andamenti differenziati: in uno sembra esserci il traino dell'attività e negli altri nascono e muoiono o si trasferiscono attività in un tempo minore.

Il fenomeno diventa più comprensibile se lo vediamo anche come Unità Locali. Si può infatti osservare che si tratta sempre di imprese artigianali di piccole o piccolissime dimensioni; all'incremento degli addetti corrisponde sempre un incremento della unità locali; sotto questo aspetto si evidenzia una dinamica nascita / mortalità-trasferimento ben superiore a quella che si potrebbe leggere nei numeri complessivi dell'occupazione.

Valle di Scalve - Unità locali dell'Abbigliamento							
	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
Azzone			1				
Colere				2	5	5	3
Schilpario	0	1	5	1	3	2	
Vilminore di Scalve				1	2		
Totale	0	1	6	4	10	7	3

fonte: elaborazione su dati Istat

Questo fenomeno è quello comune a molte imprese della Valle di Scalve.

Il settore **meccanico elettromeccanico ed elettronico** è sicuramente quello che, all'interno delle industrie manifatturiere, occupa più addetti. Anche in questo caso si tratta di piccole aziende artigianali, che si sviluppano dopo il 1971 con varie specializzazioni diffuse in tutti i comuni della valle; non vi è la presenza di un'impresa che faccia da capofila, ma sembra più un sistema di gemmazione con riferimenti alla fornitura a clienti fuori dalla valle. Il numero elevato di imprese fa apparire il tutto come un ambito in crescita continua. Ma in effetti risulta che la dinamica più breve delle aziende è mascherata dalla somma statistica dei fenomeni.

I dati sintetici sono riportati nella tabella successiva.

Valle Di Scalve - Attività della Meccanica, Elettrotecnica e Elettronica							
Addetti per settore	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
MACCHINE NON ELETTRICHE E CARPENTERIA METALLICA; FONDERIE DI 2.A FUSIONE			22	135	109	84	94
MACCHINE ELETTRICHE E PER TELECOMUNICAZIONE				32	41	41	61
MECCANICA DI PRECISIONE, OREFICERIA E ARGENTERIA					3	1	2
OFFICINE PER LAVORAZIONI E RIPARAZIONI MECCANICHE VARIE	12	12	16	40	61	77	102
Totale	12	12	38	207	214	203	259
Addetti per Comune							
Azzone	3	3	10	15	16	14	5
Colere	0	0	9	72	74	57	88
Schilpario	5	5	2	63	33	39	49
Vilminore di Scalve	4	4	17	57	91	93	117
Unità Locali per settore	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
MACCHINE NON ELETTRICHE E CARPENTERIA METALLICA; FONDERIE DI 2.A FUSIONE			2	10	14	8	13
MACCHINE ELETTRICHE E PER TELECOMUNICAZIONE				9	6	8	7
MECCANICA DI PRECISIONE, OREFICERIA E ARGENTERIA					2	1	2
OFFICINE PER LAVORAZIONI E RIPARAZIONI MECCANICHE VARIE	0	8	9	19	20	24	27
Totale	0	8	11	38	42	41	49
Unità Locali per Comune							
Azzone	0	1	3	2	4	7	4
Colere	0	0	4	16	15	12	14
Schilpario	0	4	2	8	11	10	12
Vilminore di Scalve	0	3	2	12	12	12	19

Fonte : elaborazioni su dati Istat

Infine sono poi presenti altre piccole attività, sviluppatasi negli ultimi decenni, sempre però di dimensione artigianale. Unico caso di impresa, con dimensione di

PMI con più di 50 addetti, si rileva nel settore dell'Industria dell'Editoria e della Stampa.

L'evoluzione del settore Industria delle Costruzioni e dell'Installazione d'Impianti

Secondo settore economico per addetti è quello dell'Industria delle Costruzioni e dell'Installazione Impianti. Anche in questo caso l'attività ha preso slancio dopo la chiusura delle attività minerarie. Ci troviamo di fronte ad una miriade di aziende di piccolissime dimensioni, ma possiamo trovare anche qualche azienda che supera il livello artigianale e può assumere appalti di una certa consistenza. Un dettaglio maggiore sarà presentato nell'analisi puntuale del 2001 nel prossimo capitolo, che utilizza i dati completi del censimento 2001.

Valle di Scalve - INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI E DELL'INSTALLAZIONE D'IMPIANTI		1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
Azzone	Unità locali	0	0	3	4	5	7	11
	Addetti	0	0	8	14	45	24	65
Colere	Unità locali	1	2	6	18	13	14	20
	Addetti	12	12	32	62	75	78	114
Schilpario	Unità locali	2	6	15	30	19	21	29
	Addetti	56	56	65	103	76	74	69
Vilminore di Scalve	Unità locali	1	6	8	16	16	14	15
	Addetti	56	56	51	62	55	46	33
Totali	Unità locali	4	14	32	68	53	56	75
	Addetti	124	124	156	241	251	222	281

L'evoluzione del settore del Commercio, Alberghi, Bar e Ristoranti

I dati storici dei censimenti sono disponibili in una forma eccessivamente aggregata per permettere un'analisi della struttura del settore, che viene quindi demandata anche in questo caso solamente all'analisi puntuale del 2001.

I dati storici mettono però in evidenza come, dopo la chiusura delle attività minerarie, vi sia stato, per il Commercio al Minuto e per Alberghi, bar e Ristoranti, un incremento delle unità locali, senza un corrispondente incremento degli addetti; questa crescita si è poi assestata e mantenuta nel tempo, tranne che ad Azzone, dove queste attività si sono ridotte a poche unità.

La presenza di attività di commercio all'ingrosso è quasi nulla.

Valle di Scalve - Commercio, alberghi, bar e ristoranti			1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
ALBERGHI	BAR	E Unità Locali	49	57	64	69	56	57	58
RISTORANTI		Addetti	115	115	101	118	102	96	126
COMMERCIO	AL	Unità Locali	67	84	92	91	79	61	58
DETTAGLIO		Addetti	141	141	123	126	109	93	86
COMMERCIO		Unità Locali	0	2	2	5	3	4	6
ALL'INGROSSO		Addetti	1	3	2	7	7	5	8
totale		Unità Locali	116	143	158	165	138	122	122
		Addetti	257	259	226	251	218	194	220
Ripartizione territoriale									
Azzone		Unità Locali	11	19	22	15	7	1	4
		Addetti	29	31	32	22	9	2	6
Colere		Unità Locali	25	26	30	36	40	41	40
		Addetti	54	54	48	62	75	70	71
Schilpario		Unità Locali	45	49	58	61	46	47	47
		Addetti	96	96	82	100	79	77	73
Vilminore di Scalve		Unità Locali	35	49	48	53	45	33	31
		Addetti	78	78	64	67	55	45	70

Altre attività

I dati forniti dai censimenti sono di scarsa rilevanza per l'economia della Valle o non sono commentabili in serie storica per una mancanza di copertura nel censimento 1951; ove i dati siano rilevanti, verranno commentati nell'analisi puntuale del 2001.

L'attività economica oggi

Abbiamo visto come in Valle di Scalve si è evoluta l'attività economica nell'ultimo mezzo secolo per i settori in cui i dati sono disponibili.

Affrontiamo ora l'analisi della situazione attuale con i dati che rappresentano la copertura massima disponibile e che ormai colgono la realtà quasi completa: sono esclusi solo gli addetti all'agricoltura, le attività occasionali e, ovviamente, il sommerso.

Valle di Scalve - Unità Locali e Addetti al Censimento Industria 2001										
	Azzone		Colere		Schilpario		Vilminore di Scalve		Totale Valle di Scalve	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA (1)							2	3	2	3
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE E PRODUZIONE	9	16	24	160	15	67	34	243	82	486
DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA							1	5	1	5
COSTRUZIONI	11	65	20	114	29	69		33	75	281
COMMERCIO E RIPARAZIONI	4	5		51		38	18	24	81	118
ALBERGHI E RISTORANTI	2	3	20	34	20	38	16	51	58	126
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	4	8	7	10	4	6	5	8	20	32
ATTIVITÀ FINANZIARIE			4	5	2	4	2	5	8	14
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE				15		22	22	39	45	76
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	1	4	1	5	1	8	2	16	5	33
ISTRUZIONE	2	8		22		45	3	37	12	112
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1	1	2	2	3	24	5	6	11	33
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI			15	18	16	13	13	5	44	36
Totale Addetti	34	110	134	436	138	334	138	475	444	1355

Fonte : elaborazioni su dati Istat- classificazioni ATECO

1) attività connesse

Nella Valle di Scalve le attività agricole sono limitate e tradizionali, trattandosi di una valle di montagna, e si concentrano nell'attività forestale, foraggera estensiva e di allevamento del bestiame

Si tratta di un'economia non rilevante dal punto di vista del reddito complessivo, ma importantissima per il mantenimento dell'equilibrio ambientale, fatto che poi incide sulla capacità del territorio ad essere abitato e per tutte le attività connesse al turismo, in special modo a quello estivo.

Possiamo ricavare la misura del peso economico di questo settore dagli occupati in agricoltura, rilevati dal Censimento della Popolazione. Gli addetti in agricoltura nel 2001, che non sono quindi considerati nella tabella precedente, sono in tutta la Valle 70. La presenza maggiore si registra a Vilminore con 32 addetti e a Schilpario con 26; Colere ha solo 2 addetti e Azzone 10.

C'è da segnalare che l'attività lattiero casearia della cooperativa di Vilminore, nata nel 1968, è sempre stata censita nel settore dell'industria, ma nel 2001 è stata classificata come "agricola" e quindi non si ritrova nelle attività rilevate dal censimento. Questa impresa è di grande importanza per la realtà socio-economica della Valle, non tanto per le dimensioni in termini di addetti, quanto per la capacità di valorizzare il prodotto dell'attività agricola, creando un'attività di filiera, e per favorire una "immagine" qualificata della valle legata alla natura.

La struttura delle attività censite mostra una grandissima presenza di microimprese, l'88% non supera i tre addetti; le imprese che vanno oltre il limite dell'artigianato (15 addetti) sono solo 12 e rappresentano solo il 2,7% delle unità locali, occupando il 26,6% di addetti. Solo una supera di poco i 50 addetti e entra far parte, seppure per poco, dell'ambito delle PMI

Si deve notare che tra queste 12, ben 4 sono istituzioni pubbliche (3 sono scuole elementari o medie e una è "Assistenza sociale residenziale"). Le altre attività presenti con più di 15 addetti sono le seguenti:

ATTIVITÀ

Confezione di abbigliamento o indumenti particolari
 Altre stampe di arti grafiche
 Lavori di meccanica generale per conto terzi
 Costruzione e installazione macchine tessili, per cucire e loro parti
 Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche
 Fabbric. apparecchi trasmettenti radio-TV, telecamere ed elettroacustici
 Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile
 Alberghi e motel, con ristorante

COMUNE

Colere
 Vilminore di Scalve
 Schilpario
 Vilminore di Scalve
 Vilminore di Scalve
 Colere
 Azzone
 Vilminore di Scalve

Complessivamente queste attività occupano 272 addetti di cui 57 a Colere.

Uno dei settori che in Valle di Scalve presenta un sistema con un minimo di integrazione è quello delle imprese edili e della lavorazione del legno, in cui alcune imprese possono trovare legami di fornitura. Le imprese di lavorazione del legno discendono, a loro volta, dalla tradizione della coltivazione forestale. Complessivamente questi due settori occupano 341 addetti, principalmente sempre in micro aziende; d'altra parte è noto che tutta l'attività edile si avvale di subappalti a micro aziende.

Nel settore della lavorazione del legno non appaiono differenze territoriali significative, mentre per "edilizia ed impianti" Colere mostra una netta prevalenza con il 40,6% degli addetti, anche se l'impresa di più grosse dimensioni risiede ad Azzone.

Se vediamo l'articolazione dettagliata delle attività, troviamo che si suddividono in un ampio ventaglio che coprono quasi tutte le specializzazioni.

Dettaglio attività lavorazione del legno, edilizia e impianti									
Classe addetti		fino a 5		da 6 a 9		oltre 9		Totale	
		UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD
Lavorazione del legno	Azzone	5	5	1	7	0		6	12
	Colere	5	11	1	8	0		6	19
	Schilpario	5	10		0	1	11	6	21
	Vilminore di Scalve	6	8	1	6	0		7	14
	Totale	21	34	3	21	1	11	25	66
Edilizia e impianti	Azzone	7	12	1	6	3	47	11	65
	Colere	13	36	3	21	4	57	20	114
	Schilpario	25	38	4	31		0	29	69
	Vilminore di Scalve	15	33		0		0	15	33
	Totale	60	119	8	58	7	104	75	281
Totale complessivo		81	153	11	79	8	115	100	347

fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2001

Dettaglio attività lavorazione del legno, edilizia e impianti								
Classe addetti	fino a 5		da 6 a 9		oltre 9		Totale	
Attività	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD
Taglio, piallatura e trattamento del legno	2	4	2	15	1	11	5	30
Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	9	10	1	6			10	16
Fabbricazione di altri elementi di carpenteria e falegn. per l'edilizia	7	15					7	15
Fabbricazione di imballaggi in legno	1	3					1	3
Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)	2	2					2	2
Totale lavorazione legno	21	34	3	21	1	11	25	66
Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile	21	55	4	28	2	47	28	130
Demolizione di edifici e sistemazione del terreno	1	1					1	1
Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici	6	19	1	7	1	13	8	39
Costruzione autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi			2	16	2	29	4	45
Altri lavori speciali di costruzione	1	4					1	4
Installazione di impianti elettrici	6	6					6	6
Lavori di isolamento	1	2					1	2
Installazione di impianti idraulico-sanitari	6	9	1	7			7	16
Attività non specializzate di lavori edili	8	10						
Altri lavori di installazione	1	2			1	15	2	17
Posa in opera di infissi in legno o in metallo	2	2					2	2
Rivestimento di pavimenti e di muri	4	6					4	6
Tinteggiatura e posa in opera di vetrate	2	2					2	2
Altri lavori di completamento di edifici	1	1						
Totale attività edilizia e impianti	60	119	8	58	6	104	75	281
Totale complessivo	81	153	11	79	7	115	100	347

fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento Industria e Servizi 2001

Prima di approfondire il Commercio e le strutture legate al Turismo, completiamo il quadro, analizzando la situazione dei Servizi, situazione che, in una comunità così piccola e isolata, rappresenta sicuramente un punto problematico. Infatti solo se consideriamo la vallata nel suo insieme riusciamo a vedere una copertura dei servizi essenziali; ogni singolo paese invece ha sempre delle lacune.

Le dimensioni delle unità locali sono limitatissime: molte sono quelle con un solo addetto e la stragrande maggioranza, quasi il 70%, non supera i due addetti. Vi sono però alcune eccezioni significative di uffici articolati con più di 5 addetti.

Possiamo registrare come i servizi alle imprese trovino sede essenzialmente a Vilminore (58% degli addetti).

Valle di Scalve struttura dei servizi (esclusa P.A.) 2001						
classe addetti	da 0 a 2		più di 2		Totale complessivo	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, RICERCA, INFORMATICA, SERVIZI ALLE IMPRESE						
Colere	36	46	1	5	37	51
Schilpario	57	64	6	20	63	84
Vilminore di Scalve	80	109	16	80	96	189
Totale	173	219	23	105	196	324
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE						
Azzone	3	3	0	0	3	3
Colere	6	6	0	0	6	6
Schilpario	8	11	4	84	12	95
Vilminore di Scalve	6	9	5	15	15	24
Totale	23	29	9	99	36	128
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI						
Colere	23	35	3	27	53	62
Schilpario	29	31	1	3	51	34
Vilminore di Scalve	13	13	0	0	39	13
Totale	65	79	4	30	143	109
Totale Servizi	261	327	36	234	375	561

Fonte : elaborazioni su dati Istat- Censimento industria e servizi 2001- classificazioni ATECO

Eseguendo un'analisi su un dettaglio maggiore, di cui non è possibile pubblicare i numeri, perché si potrebbero individuare le singole aziende, ci si rende conto che i servizi di base, come i medici generici, sono diffusi con attività di dimensione *micro* (uno o due addetti); su tutto il territorio, ad esclusione di Azzone, le attività di maggior specializzazione invece si collocano solo in uno o due paesi.

A Vilminore troviamo alcuni studi professionali di buona dimensione per Servizi alle Imprese quali contabilità, consulenza del lavoro, elaborazioni elettroniche e forniture e consulenze di informatica.

A Schilpario vi è una struttura di "assistenza sociale residenziale" di notevole dimensione, mentre in tutti gli altri casi si tratta di assistenza non residenziale.

A **Colere** si può segnalare la presenza di un'attività legata agli impianti di risalita e di altre attività "sportive indipendenti" che considereremo poi nella prossima parte dedicata al turismo e all'economia locale.

Ancora una considerazione è da fare. L'analisi dei dati così disaggregati mette in evidenza la presenza di unità con un numero di addetti rilevati dal censimento sicuramente insufficiente al corretto funzionamento. Ad esempio esistono "discoteche" con solo due addetti o 40 attività "di organizzazione e promozione di eventi sportivi" e 16 attività culturali varie, tra cui la "proiezione cinematografica", senza addetti. È evidente che queste ricorrono a personale assunto in modo occasionale quando svolgono l'attività, e non ne hanno o l'hanno in numero minimo, quando l'attività è ferma. In questo modo il censimento non ha rilevato l'effettiva consistenza degli addetti. Questa considerazione verrà ripresa quando si affronterà il tasso di occupazione della popolazione.

Valle di Scalve struttura dei servizi (esclusa P.A.) 2001					
Addetti nei principali raggruppamenti di attività					
	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore di Scalve	Totale
Attività immobiliari e locazione immobili	0	13	13	7	33
Noleggio di altri beni per uso personale e domestico n.c.a.		1			1
Servizi di informatica	0	8	8	93	109
Studi di avvocati e professionisti per le aziende	0	5	0	25	30
Studi Tecnici	0	21	44	48	113
Altre attività di servizi	0	3	19	16	38
Studi medici	0	6	11	21	38
Assistenza sociale residenziale			84		84
Assistenza sociale non residenziale	3			3	6
Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi			1		1
Sale di proiezione, discoteche e musei	0	0	7	0	7
Gestione di altri impianti sportivi		27			27
Attività professionali sportive indipendenti		12	8		20
Attività di organizzazione e promozione di eventi sportivi		0	0	0	0
Altre attività ricreative n.c.a.		6	0	0	6
Servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, ecc)	0	17	18	13	48
Totale	3	119	213	226	561

Fonte : elaborazioni su dati Istat- Censimento industria e servizi 2001- classificazioni ATECO

Il Turismo e l'economia locale

Il turismo è una risorsa importante per la Valle di Scalve, legata alle sue qualità ambientali.

Nel periodo invernale sono attivi l'impianto del Polzone, che parte da Colere – Carbonera, la pista di sci di fondo e una pista di pattinaggio coperta a Schilpario, gli impianti del passo della Presolana, anche se sono nel territorio del Comune di Castione, ma incidono sulla fornitura di servizi e sulle seconde case nella parte della frazione "Cantoniera" di Colere. Solo in questo anno è stato ristrutturato e rimesso in servizio l'impianto di risalita di Schilpario che non appare come esistente nei dati utilizzati nelle elaborazioni successive.

Il turismo invernale è legato in modo principale alla fruizione giornaliera degli impianti sciistici; per gli impianti del Polzone l'innevamento garantisce una stagione da gennaio a marzo.

Il turismo estivo si basa soprattutto sulle seconde case, anche se è presente un certo numero di strutture ricettive, che possiamo vedere nella tabella alla pagina seguente.

Alle strutture ricettive sopra indicate si devono aggiungere le citate seconde case, la cui consistenza è indicativamente rilevabile dal Censimento della Popolazione 2001; indicativamente perché i dati disponibili raggruppano tutte le abitazioni non occupate da residenti e quelle non occupate in assoluto, anche se queste sono sicuramente una parte trascurabile del totale delle non occupate.

Se poi consideriamo le altre strutture che si legano alla presenza turistica, vediamo che queste si concentrano a Schilpario (Parco minerario, Lampade da miniera, Museo etnografico, Museo dei minerali e discoteche) e in minor misura a Vilminore (Arboreto alpino Gleno con la Mostra dei legni e Museo faunistico).

Ad Azzone vi è solo la Riserva naturale regionale "Boschi del Giovetto" .

In tutta la Valle e numerosi percorsi escursionistici, con tutte le gradazioni di difficoltà e lunghezza, e vie attrezzate per arrampicate in roccia.

Valle di Scalve- consistenza strutture alberghiere al 31/12/2007

n° stelle	Comune	ALBERGHI	N. camere	N. letti			
				camere singole, bagno	camere singole, bagno	camere singole, bagno	camere singole, bagno
3	Colere	ALPINO Loc. cantoniera	22	44			*
3	Colere	CHALET PLAN DEL SOLE Loc. Polzone	29	58			*
3	Schilpario	PINETA	25	47	*		*
2	Schilpario	EDELWEISS	21	41	*		*
2	Schilpario	SAN MARCO loc. Pradella	18	36			*
2	Schilpario	GLENO	12	24		*	*
2	Schilpario	PIZZO CAMINO	12	22	*		*
2	Vilminore di Scalve	BRESCIA	19	35		*	*
2	Vilminore di Scalve	ROCCOLO Loc. Pezzolo	11	21	*	*	

Totale alberghi 169 328

B&B			
Colere	ZIO ARI	2	6
Schilaprio	CRISTINA	3	6
Schilaprio	LET&LAT	3	6
Vilminore di Scalve	LE 4 MATTE	2	4
Vilminore di Scalve	VILLA CLAUDIA	1	2
Totale b&B		11	24

Rifugi		
Colere	Rifugio Albani	60
Colere	Cima bianca	30
Schilpario	Tagliaferri	40
Schilpario	Vivione	0
Case Vacanza		
Schilpario	"Regina dei Monti"	60
Schilpario	"Centro Raid avventura"	20
Totale rifugi e Case Vacanza		190
Totale generale		180 542

Valle di Scalve - Abitazioni occupate da persone residenti			
	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale abitazioni
	n°	n° incidenza	n°
Azzone	201	149 42,6%	350
Colere	411	406 49,7%	817
Schilpario	536	1012 65,4%	1548
Vilminore di Scalve	641	824 56,2%	1465

Fonte: Elaborazioni su dati Istat - censimento della popolazione 2001

Da questi dati si evidenzia come Colere sia orientata principalmente verso il turismo invernale, anche se l'esistenza di seconde case indica una presenza di turisti, che non è supportata da offerta di servizi particolari. Il turismo estivo invece trova discreto supporto a Schilpario, con una proposta di servizi culturali e di tempo libero.

Ma quale è l'impatto di questi diversi orientamenti?

Un'analisi sulle presenze alberghiere ci mostra che gli alberghi hanno un'occupazione media maggiore a Schilpario, dove esistono elementi di attrazione estiva e non esistono, all'epoca dei rilievi, impianti di risalita, minore a Colere, dove invece si punta sulla stagione invernale e scarsa a Vilminore, dove non si rileva la presenza di attività attrattive particolari.

I dati però vanno presi come indicativi di tendenza, perché, trattandosi di pochi esercizi, l'attrattiva intrinseca degli esercizi alberghieri può incidere anche pesantemente su questi indici.

Valle di Scalve: presenze negli esercizi alberghieri - 2005						
	Italiani	Stranieri	Totale	presenze: durata media in giorni	n letti	occupazione media di un letto (in giorni)
COLERE	3.519	540	4.059	3,2	102	40
SCHILPARIO	11.113	538	11.651	3,7	170	69
VILMINORE DI SCALVE	866	108	974	4,6	56	17
Totale	15.498	1.186	16.684	3,6	328	51

fonte: elaborazione su dati Istat

Valle di Scalve: Addetti alle attività ricettive e di ristorazione nel 2001										
	Azzone		Colere		Schilpario		Vilminore di Scalve		Totale complessivo	
	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD
Alberghi e motel, con ristorante			2	7	3	8	1	2	6	17
Rifugi di montagna			1	1	3	3			4	4
Altri esercizi alberghieri complementari (compresi i residences)					1	4			1	4
Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina			9	14	6	13	3	5	18	32
Rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio con somministrazione					1	1			1	1
Bar e caffè'	2	3	7	11	6	9	11	11	26	34
Mense			1	1			1	33	2	34
Totale	2	3	20	34	20	38	16	51	58	126

Fonte : elaborazioni su dati Istat- Censimento industria e servizi 2001- classificazioni ATECO

Se analizziamo ora la struttura di queste attività attraverso i dati del Censimento Industria e Servizi 2001, abbiamo ancora una conferma della diversa strutturazione delle attività legate al turismo nel territorio della Valle.

Nella tabella alla pagina precedente possiamo leggere la ripartizione degli addetti nelle varie attività. L'attività ricettiva, anche in queste rilevazioni, vede Schilpario con una strutturazione più articolata e con una consistenza degli addetti più elevata. Per Ristoranti e Bar, invece, la distribuzione è più omogenea. Sicuramente la consistenza degli addetti è da considerarsi un valore minimo, che può incrementarsi anche in modo notevole durante l'anno, a seconda dell'andamento della stagione.

Se il turismo per la Valle di Scalve è una risorsa "naturale", come abbiamo prima affermato, quale è il suo livello di utilizzo?

Per **Colere** abbiamo rilevato che nella stagione invernale gli impianti del Polzone hanno circa 2000 utenti, in gran parte si tratta di persone che arrivano in auto al mattino, entrano nell'area "impianti" e, quando escono da quella, riprendono l'auto e tornano a casa. Pochi sono quelli, come si può leggere nelle statistiche dei pernottamenti, che si fermano in albergo o nelle seconde case, che in inverno hanno un utilizzo limitato.

Nei giorni festivi le auto parcheggiate sono in numero considerevole e vanno ad occupare tutte le strade. Nei giorni di massima frequenza, si possono calcolare circa 500 auto presenti, che non trovano parcheggio nei piazzali appositi.

Per il Passo della Presolana la situazione è simile, ma non disponiamo di dati, perché l'attività sciistica si svolge in comune di Castione.

Nel periodo estivo il turismo si basa invece sull'utilizzo delle seconde case. I mesi in cui è attiva la presenza di turisti sono circa due: dalla fine di Giugno alla fine Agosto.

In questo caso abbiamo una ricaduta economica della presenza dei turisti sul sistema commerciale e sui Ristoranti e Bar. Il B&B presente ha una capacità molto piccola e quindi la sua attività è poco significativa sul totale delle presenze nel complesso.

Le presenze totali nel 2005 a Colere sono state 5116 di cui 4059 nelle strutture alberghiere e 1722 nelle strutture complementari.

Il confronto con altre località di *Turismo Montano*

Importante a questo punto è valutare la capacità della Valle di Scalve e, in particolare, di Colere, di sfruttare con il turismo le risorse naturali esistenti.

A questo scopo sono stati individuati alcuni comuni bergamaschi che si possono considerare “stazioni di turismo alpino” con o senza impianti di risalita per il turismo invernale, ma tutti con strutture alberghiere.

Nella tabella seguente sono riportati i dati presi in considerazione e precisamente: gli addetti al commercio, alberghi, ristoranti e bar, il n° di letti in strutture alberghiere e il numero di seconde case. Per un confronto sono riportati anche il totale addetti, la popolazione e le abitazioni primarie.

Alcuni parametri indicativi dell'attività turistica delle principali stazioni montane									
Descrizione	Addetti			Popolazione	Addetti su Popolazione		n° letti in alberghi 2005	N° abitazioni	
	Commercio	Alberghi, ristoranti e bar	Totale		Commercio	Alberghi, ristoranti e bar		primarie	secondarie
CUSIO	2	7	24	313	0,6%	2,2%	16	136	317
MEZZOLDO	4	12	48	222	1,8%	5,4%	52	117	453
PIAZZATORRE	21	29	117	477	4,4%	6,1%	165	219	1876
VALTORTA	2	9	49	345	0,6%	2,6%	13	138	272
BRANZI	27	29	215	761	3,5%	3,8%	85	330	1137
CARONA	14	26	96	383	3,7%	6,8%	58	194	928
FOPPOLO	9	23	75	208	4,3%	11,1%	250	98	1470
RONCOBELLO	6	9	52	495	1,2%	1,8%	83	215	1026
VALLEVE	8	16	70	158	5,1%	10,1%	112	74	479
COSTA DI SERINA	12	9	276	914	1,3%	1,0%	32	368	1365
SERINA	74	44	919	2193	3,4%	2,0%	238	875	2674
CASTIONE DELLA PRESOLANA	159	178	926	3291	4,8%	5,4%	744	1282	6102
GROMO	52	31	379	1225	4,2%	2,5%	324	501	1160
VALBONDIONE	22	52	318	1168	1,9%	4,5%	191	503	1657
COLERE	51	34	436	1143	4,5%	3,0%	102	411	406
SCHILPARIO	38	38	334	1302	2,9%	2,9%	170	536	1012
VILMINORE DI SCALVE	24	51	475	1547	1,6%	3,3%	56	641	824

fonti: Censimenti istat 2001 e rilevazione presenze turistiche 2005

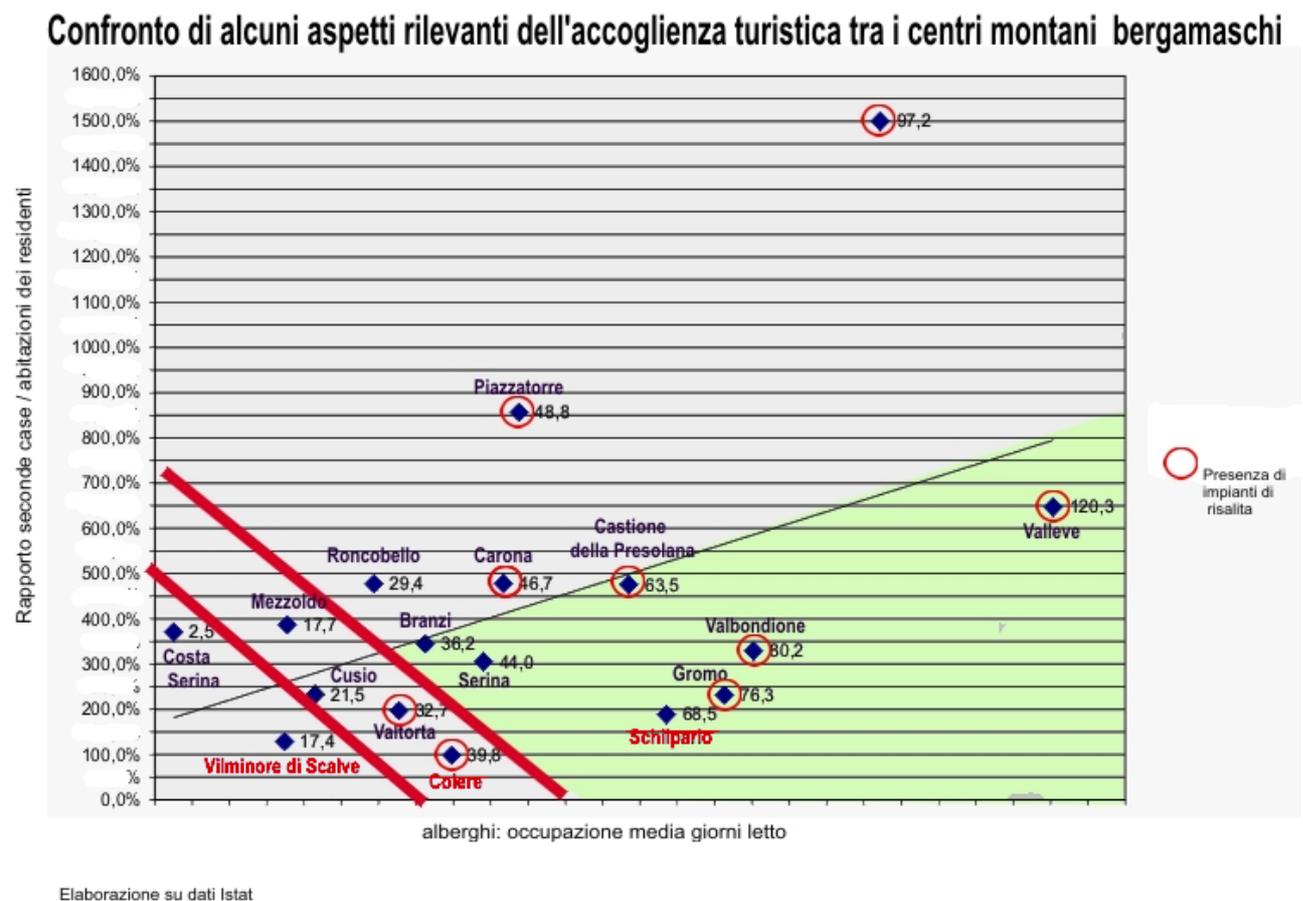
Il centro di maggiori dimensioni è Castione della Presolana sia per addetti alle strutture ricettive, sia per posti letto che per seconde case. Per gli altri comuni la struttura cambia; vi sono quelli che puntano in modo principale sulle seconde case, quelli che invece dispongono di strutture alberghiere significative.

Il numero degli addetti, misurato in proporzione agli abitanti, risulta poco influenzato dalla presenza di seconde case, mentre lo è notevolmente dalla presenza di strutture ricettive. Questo è un elemento importante per capire la ricaduta economica delle scelte insediative. Le seconde case hanno una bassa ricaduta sugli addetti del Commercio e su quelli di alberghi, ristoranti e bar, ciò è quasi sicuramente legato al basso utilizzo delle seconde case, specialmente se queste sono di proprietà o affittate per l'intero anno.

Colere si posiziona in questa tabella tra le località che hanno una piccola dimensione turistica: pochi addetti ai settori trainanti, poca ricettività, poche seconde case, se confrontato con le altre stazioni prese in considerazione.

Si è proceduto a questo punto a creare una mappa dei due indici significativi: utilizzo dei letti presenti nelle strutture alberghiere in giorni medi anno (presenze nell'anno su numero letti) e rapporto seconde case su prime case.

La mappa così ottenuta non misura l'efficienza economica, ma permette semplicemente di leggere i posizionamenti relativi di due parametri di base: l'uso delle strutture alberghiere e la presenza di seconde case.



La prima cosa che balza agli occhi è l'eccessiva presenza di seconde case a Foppolo e, in minor misura, a Piazzatorre. Questo, se legato al basso utilizzo delle stesse, produce un fenomeno negativo, di "città fantasma" per il turista che vi passa un periodo superiore a pochi giorni.

La propensione verso il turismo dei comuni è misurata dalla distanza del punto dall'origine del grafico. Sono state individuate così tre fasce: la prima con una bassa propensione, che comprende solo due comuni senza impianti di risalita (Vilminore e Costa Serina), la seconda con una propensione un poco più elevata. In questa fascia troviamo Colere e Valtorta, che dispongono di impianti di risalita; quindi nella terza fascia troviamo comuni con una propensione media e alta.

Si può ancora notare che, dove non esistono impianti di risalita, l'efficienza d'uso degli alberghi è bassa. Caso unico è Schilpario che nel 2005 aveva gli impianti di risalita fermi.

Nel grafico è segnata anche una parte in verde. Questa è la parte che raggruppa i comuni che hanno un turismo che si basa più sulle risorse alberghiere che sulle seconde case; la delimitazione è arbitraria e utilizza la retta di regressione lineare tra i vari punti; da un punto di vista scientifico è evidente che non esiste correlazione tra la presenza di seconde case e l'utilizzo delle risorse alberghiere, ma è comunque un criterio per definire l'area. L'utilizzo delle risorse alberghiere è legato a molti fattori tra cui: la durata della stagione, il prezzo/qualità dei servizi, l'attrattività della zona.

Infine vediamo che i tre comuni della Valle di Scalve hanno una bassa presenza di seconde case, ma, se si esclude Schilpario, di cui abbiamo già parlato, l'utilizzo delle strutture alberghiere è limitato e, sicuramente per Colere, migliorabile, sviluppando la stagione turistica oltre al periodo estivo.

Il commercio

Sotto la voce "Commercio" sono raggruppate varie tipologie di attività: riparazione di veicoli e di apparecchiature per la casa, intermediari per il commercio, il commercio all'ingrosso, il commercio al dettaglio e quello ambulante e infine le farmacie

Valle di Scalve - Struttura del commercio										
	Azzone		Colere		Schilpario		Vilminore di Scalve		Totale complessivo	
	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD	UL	ADD
Riparazione veicoli, soccorso e vendita carburanti	2	2	5	10	3	3	2	4	12	19
Riparazione di apparecchi elettrici per la casa					1	1			1	1
Intermediari di commercio			5	5			1	1	6	6
Commercio ingrosso alimentari	1	1	1	1	1	1			3	3
commercio ingrosso non alimentare			2	3	1	2			3	5
Commercio in esercizi non specializzati (minimercati, fornerie, ecc)	1	2	2	7	6	11	8	12	17	32
commercio al dettaglio di alimentari			4	5	5	6	1	1	10	12
commercio al dettaglio non alimentari			8	18	12	13	3	3	23	34
Commercio al dettaglio ambulante a post. fisso calzature e pelletterie			1	1			2	2	3	3
Farmacie			1	1	1	1	1	1	3	3
Totale complessivo	4	5	29	51	30	38	18	24	81	118

Fonte : elaborazioni su dati Istat - Censimento industria e servizi 2001- classificazioni ATECO

Tutte le unità hanno in genere un addetto o al massimo due; solo in pochi casi, come il minimercato o un'azienda di commercio di materiali per edilizia, troviamo un numero di addetti superiori, comunque sempre inferiore a 10 per unità. Questa debolezza della struttura è anche quella sostenibile da un mercato chiuso per le difficoltà di accesso e limitato da un basso numero di abitanti, come è quello della Valle di Scalve. Malgrado i problemi di dimensione, le attività presenti coprono in modo sufficiente le tipologie correnti.

La struttura commerciale di Colere

L'ufficio preposto alla gestione del commercio di Colere tiene un'attenta ed aggiornata statistica sugli esercizi che sono normati dal D.LGS 114/1998 e dalle conseguenti norme della Regione Lombardia. La situazione al 31/12/2007, secondo gli atti ricevuti da tale ufficio, è la seguente:

Colere - Esercizi commerciali di vicinato e medie strutture presenti al 31/12/2007				
Vicinato				
RAGIONE SOCIALE	UBICAZIONE ESERCIZIO	ARTICOLI VENDUTI	Settore	SUP. VENDITA MQ.
Alimentare				
Bendotti Nadia	VIA Zanolì, 13	ortofrutta	Alimentare	40
Tomasoni Enzo	via Tortola, 16	minimarket, macelleria	Alimentare	103
Forneria Tiberti srl	Via Papa Giovanni XXIII, 35	minimarket	Alimentare	70
		Vicinato - Totale Alimentare		213
Non Alimentare				
Doppia E snc di Elga e Elena Belingheri	via Zanolì, 4	abbigliamento e calzature	Non Alimentare	91
Ok Sport di Belingheri Aurelio	via Tortola, 16	abbigliamento e articoli sportivi	Non Alimentare	70
Belingheri Martina	via Tortola, 32	elettrodomestici	Non Alimentare	56
Ferrari Claudia	via Zanolì, 9	gioielleria	Non Alimentare	26
Picinali Nicola	via Tortola, 13	Rivendita generi di Monopolio, cartoleria e giornali	Non Alimentare	67
Picenni Osvaldo	via Zanolì, 7	foto-cine-ottica, articoli da regalo	Non Alimentare	40
Bettineschi Velleda	via Tortola 23	Tendaggi, biancheria per la casa	Non Alimentare	40
Albergo Alpino sas	via Cantoniera 7	articoli per fumatori sigarette	Non Alimentare	4
Roby Piantoni	via Tortola, 33	commercio elettronico articoli sportivi	Non Alimentare	0
		Vicinato - Totale non Alimentare		394
Medie Strutture				
Bettineschi Sport snc	Via Cantoniera della Presolana, 11	articoli sportivi, abbigliamento	Non Alimentare	190
Coop. Consumo a r.l.	via Zanolì, 3	panificio, minimarket	Alimentare	130
		superficie totale Coop. Consumo	Non Alimentare	67
TOTALE MEDIE STRUTTURE				387

Fonte- elaborazione su rilevazione Ufficio del Commercio di Colere

Le medie strutture presenti hanno una dimensione minima che sconfinava nella attività di vicinato (solo per poche decine di metri quadrati superano il limite di 150mq). Bettineschi Sport, al Passo della Presolana, che appare tra queste, svolge

anche l'attività di noleggio di attrezzature sportive, attività che non rientra in quelle sottoposte alla legge sul commercio per la classificazione come media struttura. Scorporando tale attività potrebbe rientrare nella superficie massima di vicinato e non essere classificato come media struttura.

Oltre a queste attività, che si accordano con quanto rilevato dal censimento 2001, si deve segnalare che ne esiste una di vendita di materiali edili che prima era classificata come vendita al dettaglio, che oggi non rientra in tale classificazione e che giustamente non è collocata nella zona urbana, perché, per le sue dimensioni di superficie occupata e per il tipo di accessi, sarebbe dirompente per il tessuto urbano, anche se, per le sue caratteristiche commerciali, fornisce (solo per alcuni prodotti) direttamente i privati oltre che agli installatori.

Non esiste una rivendita di generi di monopolio in modo esclusivo, ma quella indicata nel prospetto associa alla vendita anche prodotti di cartoleria e giornali, secondo la vecchia normativa. L'Albergo Alpino, per la sua collocazione in zona turistica, associa alla sua attività di recettività solo la vendita di tabacchi e non di altri generi di monopolio. Una nuova rivendita di generi di monopolio è stata aperta in località Dezzo ed è inclusa in un'attività di Bar.

Il collegamento viario al di fuori della valle è difficoltoso; pertanto non risulta significativa l'attrazione commerciale esercitata da grandi strutture commerciali esistenti nei territori circostanti e, men che meno, da medie strutture. Dai colloqui avuti, si rilevano acquisti di prodotti presso la rete di vendita di Colere da parte di abitanti di altri comuni della valle. Non è possibile rilevare però il flusso di segno contrario, quello delle famiglie di Colere che effettuano acquisti negli altri comuni, ma si può correttamente ipotizzare che il volume sia delle stesse dimensioni e si può considerare che i flussi commerciali di segno diverso si elidano.

Si può, con queste ipotesi, procedere al calcolo della capacità di spesa della popolazione del Comune secondo quanto indicato dalla Regione Lombardia nel "Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 – 2008

Colere - Spesa media mensile delle famiglie						
Capitoli di spesa	% del totale(1)	spesa per famiglia		redditività annua		
		mensile	annuale	residenti	turismo (2)	totale
				2.319.56		2.609.51
Alimentari e bevande	17,1	478,5	5.741	6	289.946	1
Tabacchi	0,7	19,6	235	94.953	11.869	106.822
Abbigliamento e calzature	6,1	170,7	2.048	827.447	103.431	930.878
Abitazione (principale e secondaria)	28	783,4	9.401	3.798.11	474.765	4.272.88
Combustibili ed energia	4,1	114,7	1.377	556.153	69.519	625.672
Arredamenti ecc...	6,2	173,5	2.082	841.012	105.127	946.139
Servizi sanitari e spesa per la salute	4	111,9	1.343	542.588	67.824	610.412
Trasporti	13,6	380,5	4.566	1.844.80	230.600	2.075.40
Comunicazioni	1,9	53,2	638	257.730	32.216	289.946
Istruzione	1,3	36,4	436	176.341	22.043	198.384
Tempo libero e cultura	5	139,9	1.679	678.236	84.779	763.015
Altri beni e servizi	12,1	337,8	4.053	1.637.45	204.682	1.842.13
SPESA MEDIA MENSILE	100	2800,0				

Fonte: elaborazione su dati Istat note: (1) Composizione percentuale per capitolo Anno 2004. (2) calcolato su 404 famiglie residenti (3) calcolato come per i residenti, ma solo per un mese e mezzo all'anno

La regione valuta che la spesa mensile per famiglia sia di 2800€ e, sulla base della rilevazione dell'Istat sui consumi delle famiglie, è possibile calcolare il valore ipotetico dei consumi che insiste sulla rete distributiva di Colere (colonna 1 in tabella). Ai consumi delle famiglie per anno si deve aggiungere il consumo indotto dalla presenze di turisti, che è valutato pari alle stesse dimensioni di quello dei residenti, ma solo per un mese e mezzo all'anno (cioè ad 1/8 del consumo dei residenti). I risultati ottenuti dal calcolo sono riportati nella tabella precedente (colonna 2).

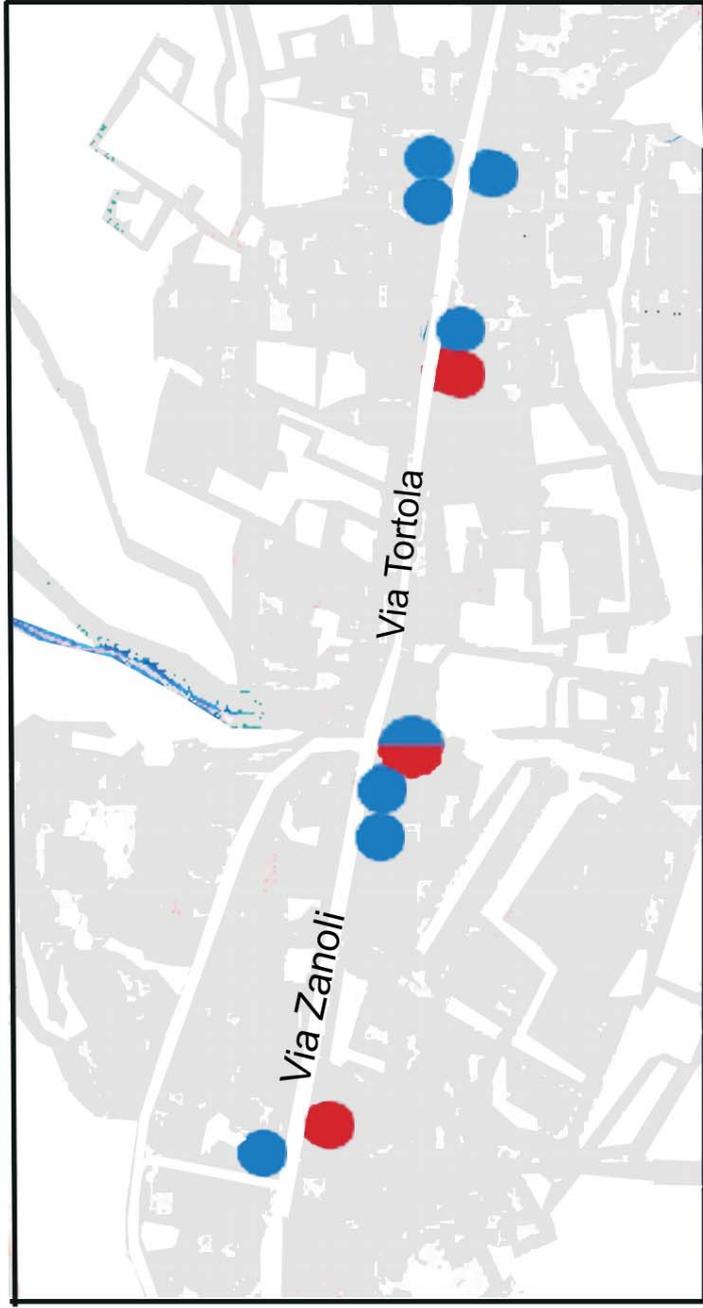
La redditività teorica della rete risulta quindi di 2.296.675€ all'anno per la spesa alimentare e di 2.395.867 € all'anno per la spesa non alimentare, considerata come somma delle voci Tabacchi, Abbigliamento e calzature, Arredamento, il 10% della spesa sanitaria e per la salute, il 50% della spesa per l'istruzione e il 20% della spesa per tempo libero e cultura. Il quadro calcolato risulta il seguente:

Colere - redditività della rete commerciale - anno 2004						
	superficie vendita	di	addetti	Redditività annua in €		
				totale	per mq	per addetto
Alimentare	280 mq		8	2.609.511	9.320	326.189
Non alimentare	714 mq		22	2.296.675	3.217	104.394
Totale	994 mq		30	4.906.186	4.936	163.540

La redditività della rete commerciale è quindi in equilibrio con la struttura esistente, non vi sono margini per una possibile modifica con l'inserimento di nuove strutture di media o grande dimensione. È possibile solo un limitato adeguamento delle medie strutture esistenti e l'inserimento di eventuali nuove strutture di vicinato.

Il comune di Colere è inserito dalla regione nei comuni montani con "prevalente economia turistica" e quindi gli esercenti possono derogare dalla chiusura festiva e dalla mezza giornata di chiusura infrasettimanale.

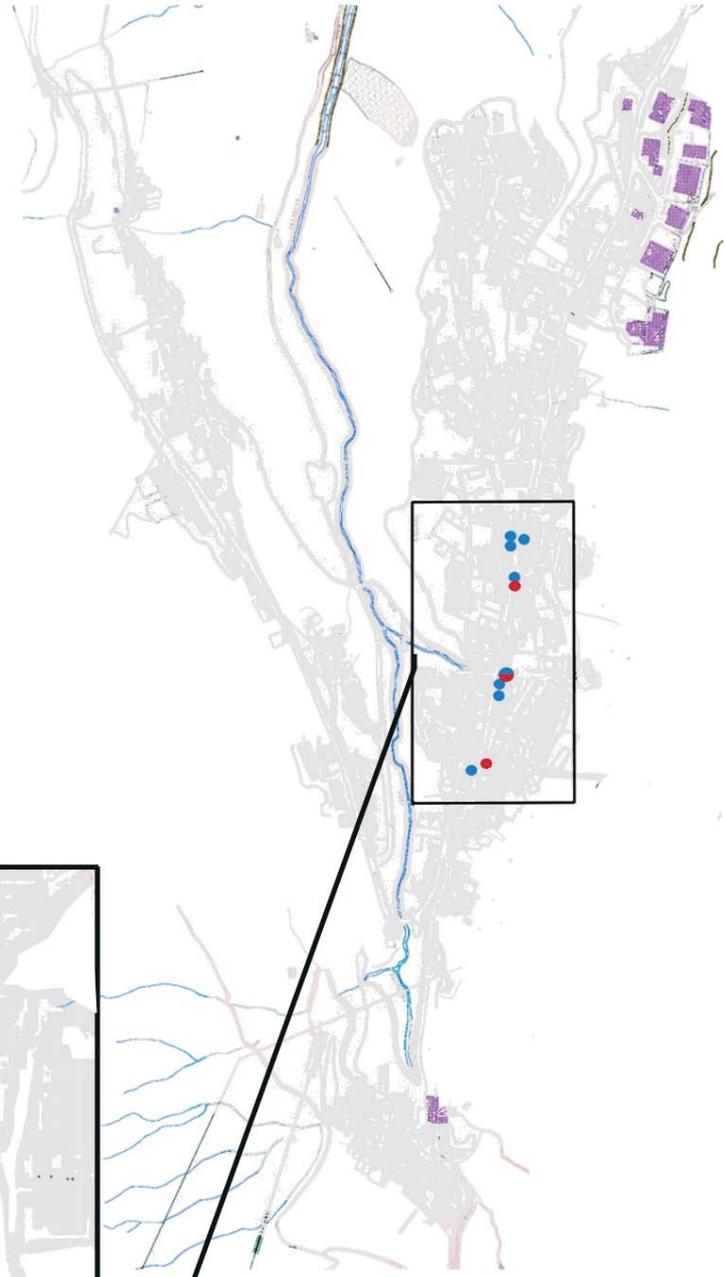
La localizzazione geografica degli esercizi è riportata nelle cartine seguenti



**Piano di Governo del Territorio
di Colere
Colere Centro
Localizzazione esercizi commerciali
di vicinato e medie strutture**

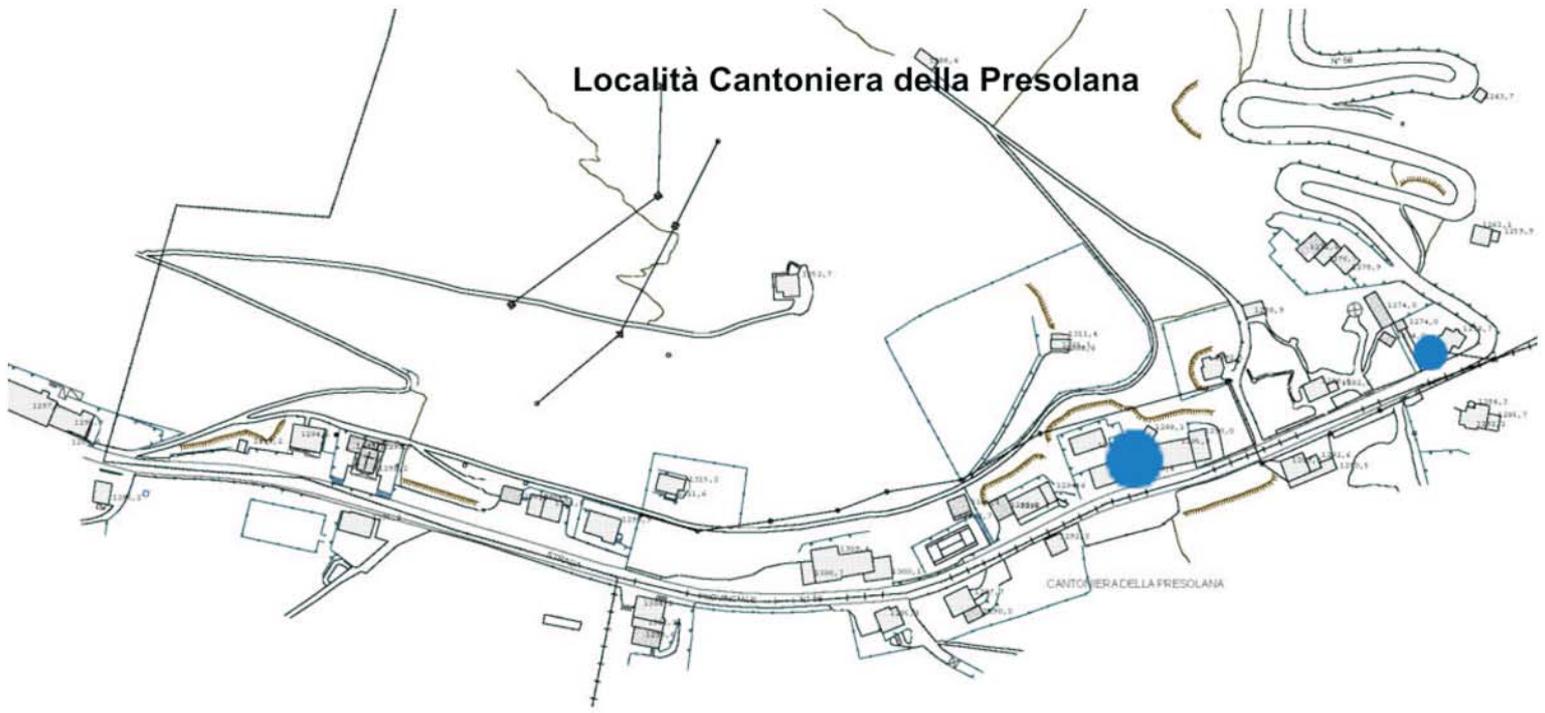
Legenda

- Medie strutture di vendita
- Strutture di vicinato
- Alimentare
- Non Alimentare

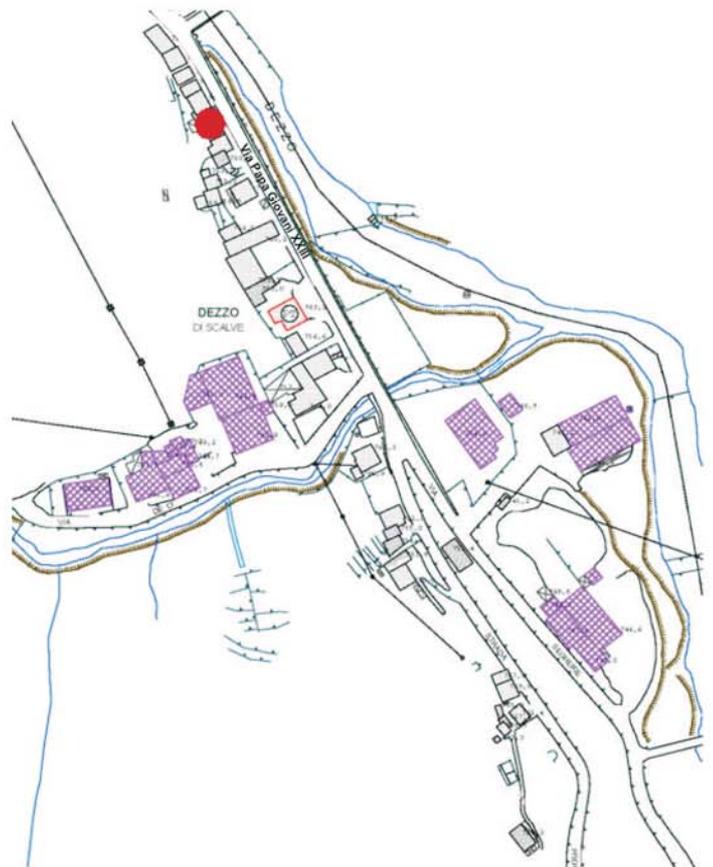


Le localizzazione devono intendersi come indicative della dislocazione degli esercizi sul territorio

Località Cantoniera della Presolana



Località DEZZO



Piano di Governo del Territorio di Colere

Località: Cantoniera della Presolana e Dezzo Localizzazione esercizi commerciali di vicinato e medie strutture

Legenda

-  Medie strutture di vendita
-  Strutture di vicinato
-  Alimentare
-  Non Alimentare

Le localizzazioni devono intendersi come indicative della dislocazione degli esercizi sul territorio

L'occupazione

Il censimento della popolazione 2001 fornisce dati precisi sulla situazione occupazionale. Il quadro è articolato e vi sono alcune importanti osservazioni da fare.

La Valle di Scalve soffre di un'evidente carenza di posti di lavoro e questo trova ragione nelle difficoltà del territorio a ospitare insediamenti produttivi. Ecco i dati forniti dall'Istat:

Occupazione della popolazione della Valle di Scalve e della provincia di Bergamo						
Condizione dichiarata	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore di Scalve	Valle di Scalve	di Provincia di Bergamo
Agricoltura	10	2	26	32	70	9492
Industria	133	318	259	329	1039	216674
Altre attività	53	159	213	267	692	200462
Occupati	196	479	498	628	1801	426628
In cerca di occupazione	17	31	14	26	88	16099
Tot lavoratori	213	510	512	654	1889	442727
Studenti	12	31	57	73	173	48772
Casalinghe	101	248	211	225	785	135078
Ritirati dal lavoro	86	118	219	241	664	168799
In altra condizione	16	33	124	106	279	34661
Totale non lavoratori	215	430	611	645	1901	387310
Totale popolazione da 15 anni e oltre	428	940	1123	1299	3790	830037
Lavoratori/ Totale Popolazione	49,8%	54,3%	45,6%	50,3%	49,8%	53,3%
Totale popolazione - esclusi i ritirati dal lavoro e in altra condizione	326	789	780	952	2847	626577
Incidenza lavoratori su Totale Popolazione corretta per i ritirati dal lavoro	65,3%	64,6%	65,6%	68,7%	66,4%	70,7%

Elaborazioni su dati Istat – Censimento della Popolazione 2001

Se consideriamo i dati tali e quali e andiamo a calcolare la percentuale di popolazione attiva rispetto al totale oltre i 14 anni di età, si evidenzia una ridotta attività rispetto alla media provinciale.

Sembrerebbe che questa differenza sia inferiore per Colere, ma se calcoliamo la stessa togliendo anche i ritirati dal lavoro e quelli "in altra condizione" per ovviare all'elevata presenza di anziani in alcuni comuni, vediamo che le situazioni cambiano.

Resta la differenza tra la Valle di Scalve e la provincia di Bergamo, **ma si verifica come apparente la migliore posizione di Colere**; anzi, con questo modo di calcolo, Colere verifica la peggiore *performance* della Valle.

La minor occupazione della popolazione sembra essere legata ad una più elevata presenza di “casalinghe”, come segnala il Piano Socio - Economico della Comunità Montana. Questi dati vanno presi con attenzione perché in effetti potrebbero essere alterati da una maggior incidenza di occupazione stagionale legata al turismo e non dichiarata al censimento, che viene svolto in un periodo in cui queste attività sono ridotte al minimo.

Resta da mettere in evidenza un fenomeno piuttosto pesante: l'insufficiente capacità dell'industria e dei servizi a rispondere alle esigenze di occupazione della popolazione. Infatti, se confrontiamo i posti di lavoro presenti nella valle con la popolazione attiva, vediamo come la copertura sia eccessivamente bassa.

Popolazione occupata - posti di lavoro delle unità locali, pendolarismo in uscita -anno 2001					
	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore di Scalve	Valle di Scalve
Tot occupati industria, terziario e pubblica amministrazione	186	477	472	596	1731
Occupazione industria e terziario	110	436	334	475	1355
differenza posti lavoro	-76	-41	-138	-121	-376
Pendolarismo in uscita	84	124	145	143	496
Copertura unità locali	59,1%	91,4%	70,8%	79,7%	78,3%

Fonte elaborazioni su dati Istat

Solo per **Colere** vi è una presenza, sul territorio comunale, di numero di posti di lavoro vicina alla popolazione occupata; è però utile ricordare che, come vedremo tra poco, i movimenti del pendolarismo interno alla Valle mostrano **come si debba parlare anche in questo caso di offerta e domanda di occupazione della Valle di Scalve, più che di un singolo comune.**

La situazione per la Valle di Scalve è comunque peggiorata dal 1991: infatti allora gli occupati secondo il censimento della popolazione erano 1732 e i posti di lavoro registrati nel censimento dell'industria 1179. In più **Colere** era vicina all'equilibrio con 432 posti a fronte di una popolazione occupata di 483 persone.

Come segnala il PSSE della comunità montana, l'occupazione femminile è molto bassa, ma per commentare questo dato occorrerebbe un'indagine ad hoc al fine di recepire le motivazioni, che potrebbero trovare ragione, come già detto, in occupazioni saltuarie legate al turismo.

Il pendolarismo

Il fenomeno del pendolarismo coglie solo una parte dei trasferimenti per studio o lavoro; sono infatti esclusi da queste rilevazioni quelli che, pur studiando o lavorando in località diverse, non rientrano giornalmente alla propria abitazione.

Valle di Scalve - Pendolarismo in entrata e in uscita secondo il censimento della popolazione 2001

	Azzone			Colere			Schilpario			Vilminore di Scalve			Valle di Scalve		
	studio	lavoro	totale	studio	lavoro	totale	studio	lavoro	totale	studio	lavoro	totale	studio	lavoro	totale
Pendolari in ingresso da altri Comuni della Lombardia	10	32	42	13	116	129	14	60	74	19	138	157	56	346	402
Pendolarismo interno al Comune	28	51	79	135	186	321	128	190	318	185	314	499	476	741	1217
Uscite verso altri comuni	35	84	119	52	124	176	56	145	201	73	143	216	216	496	712
Pendolarismo netto in uscita	25	52	77	39	8	47	42	85	127	54	5	59	160	150	310

Elaborazioni su dati Istat - Censimento della popolazione

Sarebbe importante conoscere i flussi per origine e destinazione dei lavoratori, per meglio comprendere il significato di questi numeri, ma questi sono disponibili per ora solo per il 1991. In considerazione che gli elementi fondamentali dei flussi del pendolarismo per lavoro non dovrebbero essersi modificati, procediamo all'analisi di quelle informazioni.

IL PENDOLARISMO PER LAVORO IN VALLE DI SCALVE 1991

	AZZONE	COLERE	SCHILPARIO	VILMINORE DI SCALVE	Totale interno	VALLE SERIANA SUPERIORE	VALLE SERIANA	TOTALE LAGO D'ISEO BERGAMASCO	BERGAMO	ALTRI PROVINCIA DI BERGAMO	TOTALE PROVINCIA DI BRESCIA	PROVINCIA DI MILANO	ALTRE PROVINCE	Totale PENDOLARISMO interno + uscita	PENDOLARISMO NETTO IN USCITA
AZZONE	64	14	4	5	87	1	2	0	4	17	6	1	7	123	36
COLERE	35	238	12	29	314	9	2	2	6	17	1	1	2	353	39
SCHILPARIO	12	2	154	18	186	2	4	3	1	6	1	16	18	219	33
VILMINORE DI SCALVE	22	14	52	273	361	5	6	4	1	9	6		7	395	34
Totale interno	133	268	222	325	948	17	14	9	12	49	14	18	34	1090	142
VALLE SERIANA SUPERIORE	7	30	10	24	71										
VALLE SERIANA	2	11	1	2	16										
BERGAMO	3	6	3	14	26										
ALTRI PROVINCIA DI BERGAMO	1	10	0	8	19										
PROVINCIA DI BRESCIA	12	8	5	18	43										
PROVINCIA DI MILANO	1	7	2	15	25										
ALTRE PROVINCE		1	1		2										
Totale PENDOLARISMO interno e in entrata	171	347	246	419	1183										
PENDOLARISMO NETTO IN ENTRATA	38	79	24	94	235										

Elaborazioni su dati Istat - Censimento della popolazione

Questi dati mettono in chiara evidenza l'interconnessione della realtà socioeconomica della Valle.

Si deve segnalare un dato "anomalo": l'elevato numero di lavoratori pendolari in entrata, dall'esterno della valle, superiore a quello netto in uscita; questo può avere spiegazione solo in una carenza di figure professionali adeguate. Tutto ciò trova conferma nel fatto che il possesso di diplomi e lauree (20,6% abitanti) è nettamente più basso di quello, pure basso, della media della provincia di Bergamo (24,1%) e crolla in particolare a Colere all' 11,9%; qui il 51,8% della popolazione si ferma al titolo di scuola media inferiore o avviamento professionale.

L'evoluzione demografica

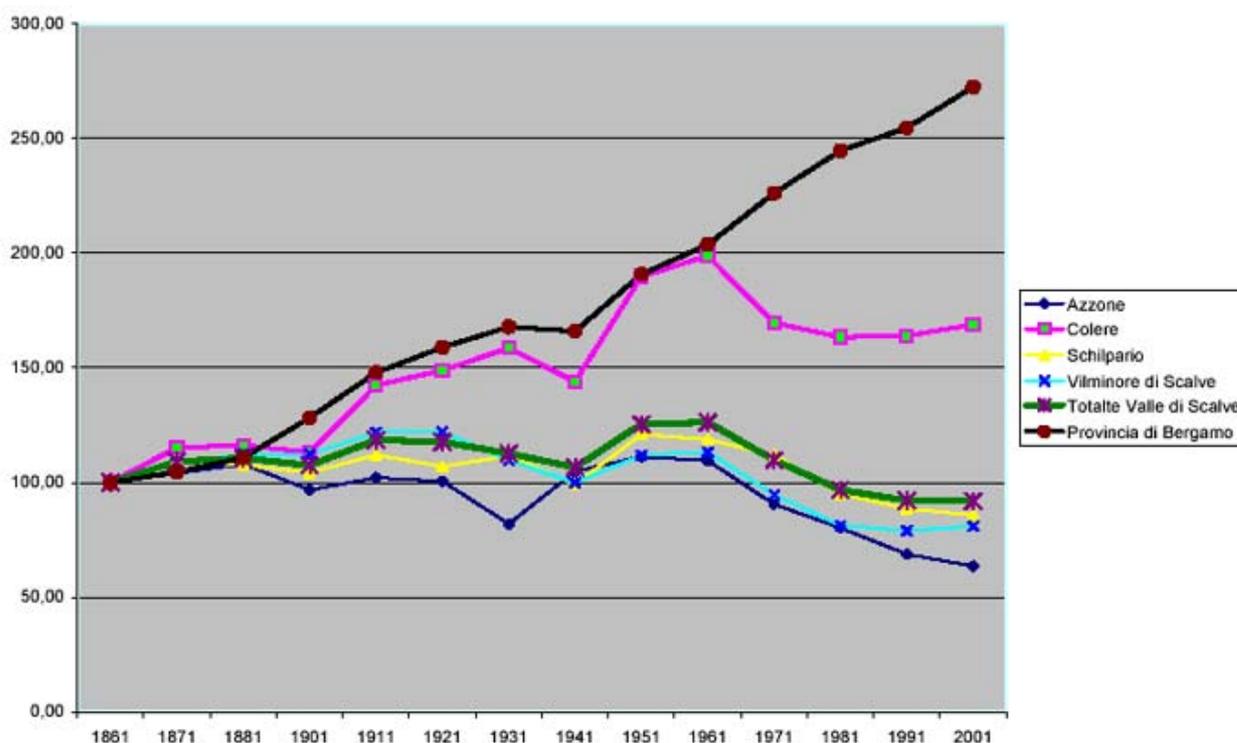
Attraverso i censimenti possiamo vedere cosa è avvenuto in 140 anni e confrontarlo con l'evoluzione della provincia di Bergamo

Andamento della popolazione ai censimenti

Comune	anno													
	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Azzone	771	802	833	746	787	775	632	808	858	844	698	618	530	490
Colere	677	780	787	766	964	1.008	1.074	975	1.285	1.346	1.148	1.106	1.110	1.143
Schilpario	1.517	1.668	1.632	1.582	1.700	1.623	1.694	1.505	1.835	1.801	1.699	1.441	1.343	1.302
Vilminore di Scalve	1.912	2.074	2.145	2.147	2.330	2.334	2.096	1.911	2.140	2.166	1.810	1.554	1.510	1.547
Totale Valle di Scalve	4.877	5.324	5.397	5.241	5.781	5.740	5.496	5.199	6.118	6.157	5.355	4.719	4.493	4.482
Provincia di Bergamo	357.220	373.727	395.766	458.120	528.442	567.842	599.536	592.975	681.417	727.758	807.914	874.035	909.692	973.129

Fonte Istat

Indici della popolazione (1861=100)



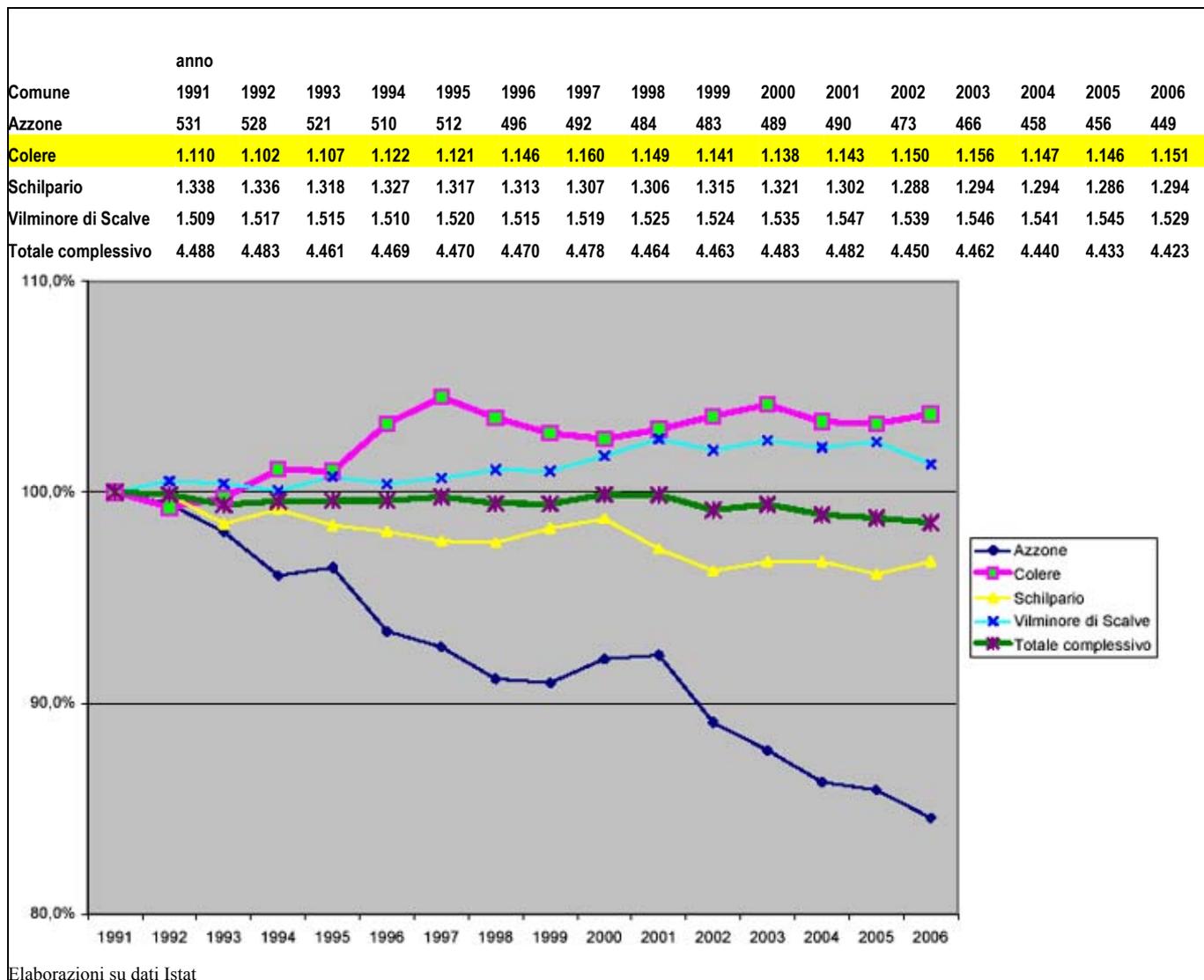
Elaborazioni su dati Istat

Osservando l'andamento demografico attraverso gli indici, è evidente che, mentre la popolazione della provincia di Bergamo aumenta in modo costante in tutto il periodo, quella della Valle di Scalve si mantiene quasi ferma; si osserva una lieve crescita fino al 1961 per poi diminuire nuovamente.

A differenza degli altri comuni, quello di **Colere** presenta invece una crescita della popolazione in linea con quella della provincia.

Nel decennio 1961-1971 si ha il cambiamento: la popolazione bruscamente decresce. Ciò è legato alla chiusura delle attività minerarie, che erano state per tutto il secolo precedente il punto di riferimento del reddito delle famiglie. Questo

mostra con evidenza la sensibilità della struttura socio-economica ai fenomeni che avvengono all'interno della valle e le difficoltà a recepire dall'esterno risorse per mantenere un equilibrio.



Solo il comune di **Colere**, dopo la brusca riduzione avvenuta tra il 1961 ed il 1971 di 200 unità, mantiene praticamente costante la sua popolazione. Vilminore presenta una leggera crescita solo dopo il 1991, mentre Azzone e Schilpario fanno verificare una riduzione continua della popolazione

Negli ultimi anni, se si esclude Azzone, in cui prosegue la riduzione della popolazione, si nota una sostanziale staticità delle dinamiche: solo **Colere** mantiene la sua popolazione attorno alle 1150 unità. Lievi flessioni si rilevano negli altri comuni

La struttura demografica

Un'analisi della stratificazione per classe di età risulta complessa; infatti, data la piccola dimensione numerica di ogni classe di età, non sono applicabili le classiche

funzioni statistiche di analisi. Ricorriamo quindi al raggruppamento delle classi e al confronto di indici utilizzati dall'Istat per le analisi demografiche.

Indici della struttura demografica della Valle di Scalve 2001 -2006

	Azzone		Colere		Schilpario		Vilminore di Scalve		Provincia di Bergamo	
	2002	2006	2002	2006	2002	2006	2002	2006	2002	2006
popolazione:										
da 0 a 14 anni	59	49	204	169	185	173	251	226	33.271	155.341
da 15 a 64 anni	315	298	794	822	809	805	1.022	1.032	663.731	697.521
da 65 a 69 anni	32	33	52	52	68	75	78	70	48.077	54.987
da 70 e oltre	77	76	95	103	240	233	199	217	106.947	121.086
indice di vecchiaia³	1,847	2,224	0,721	0,917	1,665	1,780	1,104	1,270	1,080	1,133
indice dipendenza⁴	0,533	0,530	0,442	0,394	0,609	0,598	0,517	0,497	0,450	0,475
dipendenza giovani⁵	0,187	0,164	0,257	0,206	0,229	0,215	0,246	0,219	0,216	0,223
dipendenza anziani⁶	0,346	0,366	0,185	0,189	0,381	0,383	0,271	0,278	0,234	0,252
Dipendenza anziani 65-69	0,102	0,111	0,065	0,063	0,084	0,093	0,076	0,067	0,072	0,079
dipendenza anziani 70 e oltre	0,244	0,255	0,120	0,125	0,297	0,289	0,195	0,208	0,161	0,174

Elaborazione su dati Istat

Gi indici demografici così elaborati permettono alcune osservazioni.

I comuni della Valle di Scalve che perdono popolazione, Azzone e Schilpario, hanno una struttura in cui prevale la popolazione anziana (indice di vecchiaia); l'indice di dipendenza per questi è elevato ed è legato al fatto che, probabilmente per mancanza di possibilità di occupazione, le famiglie in età attiva tendono ad emigrare.

Caso opposto è Vilminore, dove gli indici sono allineati a quelli della Provincia di Bergamo.

Per **Colere** gli indici indicano addirittura una popolazione più giovane (indice di vecchiaia) e un'incidenza della popolazione attiva più alta della media bergamasca, quasi sui livelli dei comuni che hanno una forte presenza di immigrati. A Colere però questa situazione non è dovuta ad immigrati: vedremo tra poco che essa è di poco conto, ma che invece è dovuta a una minor incidenza della popolazione più anziana.

³ **Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

⁴ **Indice di dipendenza:** rapporto tra popolazione giovane, da 0 a 14 anni, più quella anziana, da 65 anni in su, e la popolazione attiva, cioè quelli che per l'età sono nella fascia di possibilità di lavorare e precisamente da 15 anni a 64 anni. Corrisponde alla somma degli indici di dipendenza dei giovani e degli anziani.

⁵ **Indice di dipendenza giovani:** rapporto tra popolazione giovane, da 0 a 14 anni, e la popolazione attiva, cioè quelli che per l'età sono nella fascia di possibilità di lavorare e precisamente da 15 anni a 64 anni.

⁶ **Indice di dipendenza anziani:** rapporto tra popolazione anziana, da 65 anni in su, e la popolazione attiva, cioè quelli che per l'età sono nella fascia di possibilità di lavorare e precisamente da 15 anni a 64 anni. Per migliorare l'analisi sono stati calcolati anche gli indici per la popolazione anziana tra 65 e 69 anni e quella dei settantenni ed oltre

Verifichiamo che l'indice di dipendenza dei giovani è di poco superiore a quello medio della Provincia; quindi ci sono un po' più giovani rispetto alla popolazione attiva e questo si mantiene nel tempo. La realtà è che gli anziani sono meno della media provinciale e il fenomeno diventa percepibile se si calcola l'indice solo con gli anziani da 70 anni in su.

L'evoluzione demografica può essere scissa nei due fenomeni che la governano: le nascite e le morti, l'immigrazione e l'emigrazione.

I movimenti repentini sono in genere causati dai movimenti migratori; il saldo naturale ha un andamento piuttosto limitato e, seppure con oscillazioni annuali, presenta un trend relativamente costante, essendo legato alla struttura dell'età della popolazione.

In Valle di Scalve si verificano diverse situazioni

Valle di Scalve Bilanci demografico 1996- 2006								
comune	1996			1996-2006		2006		
	popolazione al 31 12	famiglie	componenti per famiglia	saldo naturale	saldo migratorio	popolazione al 31 12	Famiglie	componenti per famiglia
Azzone	517,00	199	2,60	-39,00	-29,00	449	201	2,23
Colere	1135,00	404	2,81	11,00	5,00	1151	448	2,57
Schilpario	1329,00	534	2,49	-95,00	60,00	1294	566	2,29
Vilminore di Scalve	1515,00	599	2,53	-23,00	37,00	1529	672	2,28
Totale Valle di Scalve	4496,00	1736,00	2,59	-146,00	73,00	4423,00	1887,00	2,34

Elaborazioni su dati Istat

Solo **Colere** ha saldi positivi, sia nel saldo naturale, sia nel saldo migratorio; la dimensione media delle famiglie diminuisce, ma si mantiene sopra i 2,5 componenti. Tutti gli altri comuni della valle riducono la dimensione della famiglia attorno a 2,2 – 2,3 componenti. Vilminore compensa un saldo naturale negativo con saldo migratorio maggiore e incrementa, anche se di poco, la popolazione. Schilpario presenta un saldo naturale fortemente negativo, solo parzialmente compensato dal un saldo migratorio notevolmente positivo. Azzone ha saldi negativi sia per quello naturale che per quello migratorio

Per sviluppare le possibilità di cambiamento futuro della dimensione della popolazione è utile vedere l'andamento dei saldi nel tempo.

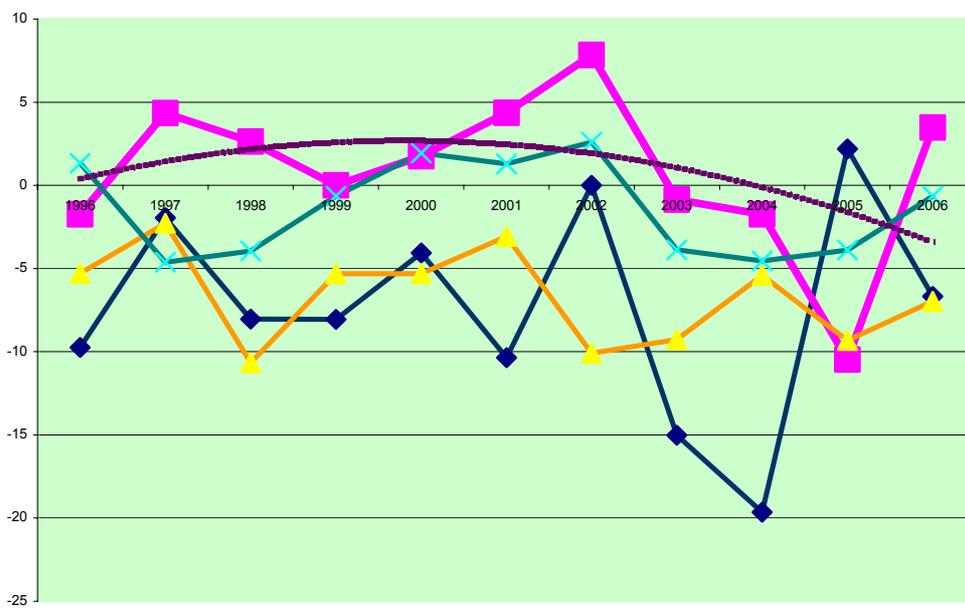
Nei grafici seguenti si possono notare le forti oscillazioni del fenomeno negli anni; la causa è legata alla piccola dimensione numerica che non permette la compensazione statistica della casualità; pertanto gli eventi incidono fortemente sugli andamenti e il fenomeno diventa poco leggibile.

Per **Colere** sono state elaborate le "linee di tendenza", calcolate con il sistema polinomiale sulla serie del saldo naturale, si evidenzia una tendenza alla riduzione, ma i valori terminali sono sicuramente influenzati dal saldo fortemente negativo, verificatosi nel 2005, a causa di numerose morti di popolazione anziana; per la serie del saldo migratorio la "linea di tendenza" mette in risalto due fasi

distinte: una fase decrescente nel quinquennio 1996 - 2001 fino a raggiungere un saldo migratorio negativo, per poi riprendere e, dal 2003, tornare a valori positivi.

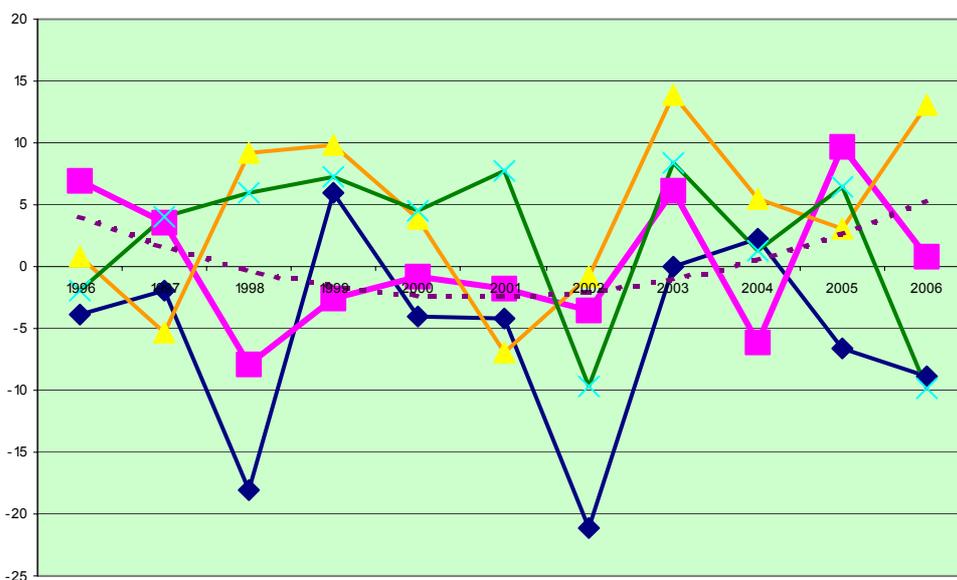
A causa del relativo isolamento della valle, un fattore determinante per la crescita della popolazione è la disponibilità in loco di posti di lavoro.

Valle di Scalve - saldo naturale per 1000 abitanti



- ◆ Azzone
- Colere
- ▲ Schilpario
- × Vilminore
- - - Colere - Linea di tendenza

Valle di Scalve - saldo migratorio per 1000 abitanti



Elaborazioni su dati Istat

Indice

Caratteristiche generali.....	2
Colere: quadro socio economico complessivo e prospettive future.....	4
L'apparato produttivo e la sua evoluzione nel tempo	8
L'evoluzione del settore manifatturiero	10
L'evoluzione del settore Industria delle Costruzioni e dell'Installazione d'Impianti	13
L'evoluzione del settore del Commercio, Alberghi, Bar e Ristoranti.....	13
Altre attività.....	14
L'attività economica oggi.....	15
Il Turismo e l'economia locale.....	20
Il confronto con altre località di <i>Turismo Montano</i>	24
Il commercio	26
La struttura commerciale di Colere	28
L'occupazione	33
Il pendolarismo.....	34
L'evoluzione demografica.....	37
Andamento della popolazione ai censimenti.....	37
Indici della popolazione (1861=100).....	37
La struttura demografica	38